Anno XIII. TORINO, Venerdì 11 Luglio 1879 Num. 189.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pel non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
Torino all'Ufficio di Amministrazione o all'Ufficio Succursale . 18 9 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 3 2 — 50 — —
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . 33 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si assumono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 11 LUGLIO 1879.

ITALIA

Minaccie della Destra contro il Ministero Cairoli — Le opposizioni della Sinistra — L'ultima prova — I progetti di Cairoli hanno l'approvazione del Paese — Perchè vi si opporrebbe il suo partito? — I meriti del Cairoli — Si spera che l'ultima prova non fallirà.

Ieri abbiamo riportato i giudizi della parte moderata intorno all'on. Cairoli ed al suo nuovo Ministero; giudizi tutt'altro che favorevoli a lui ed ai suoi amici, e ne' quali non è difficile scorgere, oltre al dispetto per un amaro disinganno, anche una certa minaccia di fiera opposizione per l'avvenire.

Questa minaccia è però tale da dover spaventare seriamente l'on. Cairoli nella sua nuova impresa? Non lo crediamo; come non crediamo che tutti i sinistri presagi de' moderati s'abbiano ad avverare, per questo poco gli uomini di Sinistra vogliano o sappiano far senno. Meglio anzi le aperte minaccie che le promesse di « benevola aspettativa » per parte degli avversari, quando si tratta di applicare un programma serio di buon governo.

L'on. Cairoli è l'uomo del momento: a lui spetta l'alto e patriotico cómpito di rialzare la bandiera del partito liberale progressista, ridonare la spenta fiducia agli animi accasciati, tentare l'ultima grande prova. Ma, obbiettano alcuni, sarà egli poi da tanto? Potranno le sue spalle sopportare il pesante fardello di tanta responsabilità? Uscirà egli vincitore dalle mille difficoltà di cui è ingombro il suo sentiero, con tanti nemici che avrà non solo a Destra, ma anche a Sinistra?

* * *

Gli è qui che il problema si fa arduo. Che la Destra minacci e faccia il viso dell'armi, è prevedibile, ed essa è nel suo diritto; anzi, se operasse diversamente, sarebbe cagion di sospetto e di allarme. Ma la Sinistra? Perchè mo' s'avranno anche a temere le opposizioni della Sinistra?

* * *

Oramai le cose furono portate a tali estremi, che questa del Cairoli può essere l'*ultima prova* per la Sinistra. Vorrà dessa, sarbandosi impenitente ne' suoi traviamenti, farla fallire? Ovvero, fatta saggia dal passato e cauta dall'avvenire periglioso, saprà essa raccogliersi sotto la bandiera del prode deputato di Pavia, come facevano i patrioti sui campi di battaglia, allorchè si trattava di spargere il sangue per l'indipendenza e la libertà d'Italia?... A questo solo prezzo potrà ancor far sua la vittoria. Ma se invece si lascierà miseramente sbandare dalle intestine discordie, sarà inesorabilmente sconfitta e cadrà poco onorata e meno compianta.

* * *

Nell'accettare l'arduo incarico di formare una nuova amministrazione, l'onorevole Cairoli si è proposto di risolvere il seguente problema, reso pur troppo complicatissimo dall'attuale baraonda politica: comporre un Governo, il quale abbia un'ampia base parlamentare formata *esclusivamente* da elementi di Sinistra, [un Governo che non susciti alcun conflitto fra le due Camere, e procuri con la maggiore prontezza possibile l'attuazione del sollievo che i contribuenti a buon diritto aspettano dalla abolizione del secondo palmento, e che senza l'ostinazione dell'on. Depretis e l'opposizione regionale del Crispi a quest'ora avrebbero già potuto e dovuto ottenere. — O perchè, dunque, la Sinistra dovrà opporsi all'attuazione di questi progetti che il Paese approva? Il Paese si cura poco delle questioni di persone, di prerogative, di partito, di teorie, di astrazioni: tutte cose che agitano con violenza l'atmosfera della Camera e vi producono bufere e tifoni, ma che lasciano, ad un chilometro da Montecitorio, l'aria perfettamente tranquilla. Il Paese apprezza i fatti: e quando vedesse che dai fatti della Sinistra non si può assolutamente ottenere altro che sfacelo e rovina, sarebbe il primo a condannarla inesorabilmente.

* * *

L'onorevole Cairoli fu presidente del Consiglio dal 24 marzo all'11 dicembre 1878; e la Sinistra non potrebbe in alcun modo lamentarsi della sua amministrazione che, per rettitudine e rispetto della libertà, fu inappuntabile. Non s'ingerì nelle elezioni, non s'immischiò nelle gare dei partiti, non corruppe la stampa, non tollerò il nepotismo nè l'affarismo, fu imparziale e giusto con tutti, nè mai fece entrare la politica nell'amministrazione. Tutti questi meriti incontrastati dovevano pur renderlo rispettabile agli occhi di tutti; eppure vuolsi gli abbiano alienato le simpatie di non pochi agitatori progressisti, usi a tutto posporre alle proprie passioni. Ma possono dirsi costoro veri rappresentanti d'un partito onesto qualsiasi?

Certo che l'onorevole Cairoli, onestissimo, è tutt'altro che insuperabile come uomo di Stato; e l'indirizzo da lui dato ai vari rami dell'azione governativa, — politica interna, politica estera, finanza, — potè andar soggetto a non ingiuste critiche. Ma tocca forse a' suoi correligionari politici, a quelli che con lui dividono aspirazioni e principii, il ricordare queste debolezze per abbatterlo preventivamente, mentre invece dovrebbero adoperarsi per correggerle rafforzandone l'onesta azione coi consigli, consolidandone i generosi intendimenti colla concordia?

Fino a prova contraria noi vogliamo ancora credere che questo avverrà; e che, tolti di mezzo i peggiori elementi deleterii, la *nuova prova* dell'onorevole Cairoli non sarà nè l'*ultima* per la Sinistra, nè la più *fallita* fra le precedenti che si compierono.

DA FIRENZE.

Lettera di Peruzzi ai Fiorentini — Le elezioni si avvicinano — I Comitati e i candidati — I provvedimenti per Firenze non provvedono — Sorriso e Lanterna — Monumento a Giuseppe Giusti — Inaugurazione.

(R. S. T.) — 9 luglio. — Il comm. Ubaldino Peruzzi ha scritto una lettera ai suoi elettori di Firenze nella quale egli annunzia loro di dimettersi dalle funzioni di deputato al Parlamento nazionale. Egli ricorda loro che già fin dal 1870 aveva espresso il desiderio di dimettersi da quell'ufficio, non trovandolo conciliabile con quell'altro che egli si apprestava ad assumere di sindaco della città di Firenze. I suoi elettori vollero tuttavia onorarlo del loro mandato; ora però egli è deciso di ritirarsi.

Accompagno con un sentimento di rispetto nel suo volontario ritiro un uomo, il cui nome è legato ai fasti più importanti del nostro risorgimento, e che se come sindaco di Firenze commise degli errori, è giusto però che gli si tenga conto delle difficoltà enormi che aveva a superare.

In attesa che la nuova generazione procuri all'Italia le benedizioni ch'essa ancora aspetta, siamo indulgenti verso i cadetti, anche se avversarii nostri, tanto più se questi avversarii servirono in tempi difficili come meglio seppero il loro paese.

* * *

Il 13 luglio, giorno delle nostre elezioni comunali, si avvicina e un po' di agitazione, almeno alla superficie, si comincia a notare.

Dei molti Comitati elettorali, di cui vi tenni parola nell'ultima mia, tre hanno fin qui messa alla luce del sole i nomi dei loro candidati, e sono il *Comitato dei provvedimenti per Firenze*, quello dell'*Associazione Costituzionale*, e quello che s'intitola: *Liberali indipendenti*.

I manifesti di questi Comitati cominciano tutti col dire che le condizioni della città di Firenze sono eccezionali, veramente straordinarie e che essa non si può salvare che coll'energia, coll'applicazione costante e colla volontà decisa di tutti verso un intento comune.

Queste le parole, e i fatti? Li vedremo, o piuttosto temo che non li vedremo.

Del resto, questi tre Comitati, a giudicare dai nomi ch'essi propongono, mi sembra che non differiscano guari fra di loro. Il *Comitato dei provvedimenti* e la *Costituzionale* portano ugualmente i nomi del comm. Onorato Vigliani, del prof. A. Conti e del deputato Gesuin. Il nome del prof. Villari è nella lista della *Costituzionale* e del *Comitato indipendente*, il quale ultimo porta anche i nomi del Barzanoli, dell'Incontri e del prof. Malfatti. Il marchese Alfieri e il conte Bastogi sono portati dal *Comitato dei provvedimenti*.

Ripeto che se questi diversi Comitati affini non s'intendono fra loro in una lista comune, vi sarà una grande dispersione di voti ed è a temersi una vittoria dei clericali.

Il Comitato progressista e quello clericale non hanno ancora pubblicato la loro lista.

* * *

Uno dei membri della Commissione incaricata dell'esecuzione della legge pei compensi a Firenze, ha già dichiarato che non accetta il mandato. È questi l'on. Corbetta. Si crede che il deputato Bacco e qualche altro possa imitare il suo esempio.

Del resto è qui opinione pressochè generale che l'opera di quella Commissione non riescirà a nulla, prevedendosi che una quantità infinita di creditori non accetterà nessun concordato, e quindi presto o tardi la questione fiorentina tornerà a molestare nuovamente il Parlamento ed il Paese.

* * *

Sorriso, di Montecorboli, piacque lunedì sera all'*Arena Nazionale* e fu ripetuto ieri sera. Non così il *Lanterna*, dell'Interdonato, che andò a stento fino alla fine dinanzi ad un pubblico che frenava a fatica il proprio malumore e la propria impazienza.

* * *

Il 22 del corrente mese avrà luogo a Monsummano l'inaugurazione di un altro monumento..... ad un uomo celebre però e che se lo è meritato — a Giuseppe Giusti, il quale non ha certamente scritto per se stesso quei versi del *Mementomo*:

Non crepa un asino
Che sia padrone
D'andare al diavolo
Senza iscrizione;
Nelle l'avello
Di Macchiavello
Dorme lo scheletro
Di Stenterello.

Del merito della statua, che è opera dello scultore Fontacchiotti, di Firenze, devo già avervi detto qualche cosa in un'altra mia, e non aggiungerò altro.

Certo, quel giorno deve essere una gran festa per il paese di Monsummano e non mancheranno di accorrervi da ogni parte d'Italia rappresentanti di Società e d'Istituti di ogni genere, e letterati desiderosi di rendere omaggio al più gran poeta del nostro tempo, all'immortale sferzatore del vizio sotto qualunque aspetto apparisse, politico, religioso o morale.

L'inaugurazione di un monumento a Beppe Giusti non è come una festa simile pel Boccaccio. Il Giusti è uomo del nostro tempo; noi viviamo ancora della vita di lui! Quel mondo che egli flagellò colla sua satira fine, mordace, pungentissima, non è ancora andato tutto in frantumi. Qualche luogo di questa Firenze, qualche casa, qualche persona tuttora in vita ci richiamano alla mente certe notissime poesie del Giusti, e ridiamo e ci rattristiamo, secondo i casi, ma sempre con un sentimento vivissimo dell'avvenimento che a quelli si riferisce.

Del resto, il programma della festa è quello solito in casi simili. Visita della casa del Giusti; inaugurazione di due lapidi: una a Vincenzo Carli, l'altra al cav. Vincenzo Martini, il lodato commediografo, padre del deputato Ferdinando; inaugurazione del monumento; discorso del prof. Martini, presidente del Comitato; banchetto coi relativi brindisi; illuminazione; ritirata con fiaccole, e bande musicali.

DA FERRARA.

Calore, inondazioni e scarsi raccolti — La andata del Ministro a Bondeno e Stellata — Fatti di sangue — Fiera di beneficenza — Accademia di beneficenza — Serenata alla Waldmann-Massari.

(P). — Ci scrivono in data del 9:

Le notizie che oggi vi mando non sono delle migliori. Comincio col dirvi che fa un gran caldo e che il termometro segna 30 gradi cent. di temperatura massima. E ciò è poco ancora.

Dalla campagna giungono lagnanze piuttosto gravi sullo stato dei raccolti. Grani e canapi si presentano male e molti proprietari oltre ai danni dell'inondazione dovranno aggiungere quelli del fallito raccolto.

Povera provincia di Ferrara, come ti è mai fatale l'anno 1879!

* * *

Oggi arrivarono qui parecchie carovane di malati e convalescenti dai luoghi inondati. A cura del Comitato di soccorso, che, a dire il vero, non potrebbe meglio eseguire l'opera filantropica che si è imposta, vennero immediatamente alloggiati e provveduti di viveri e medicinali.

A visitare questi disgraziati deve domani qui giungere una Commissione incaricata dal Comitato di soccorso di Milano.

* * *

A Bondeno le acque decrescono; però colà vi regna sempre del malumore per la lentezza con cui progrediscono i lavori di scaricamento. Si spera che il nuovo Ministro dei lavori pubblici verrà visitare questi paesi e non farà come il suo antecessore Mezzanotte, il quale promise tante volte di venire e poi se ne rimase sempre a Roma.

È impossibile da lungi farsi un'idea dei danni sofferti dai poveri abitanti di Bondeno e Stellata nelle ultime inondazioni!

* * *

Abbiamo a deplorare due gravissimi fatti di sangue.

Stamane, a mezzogiorno, due individui attaccarono briga per una cosa da nulla nel centro della città, e, *more solito*, dalle parole passarono subito ai fatti. Uno dei litiganti cadde al suolo colpito da fiera coltellata. L'uccisore, che si era dato alla fuga, si costituì dopo un'ora alla autorità di pubblica sicurezza.

La settimana scorsa un altro giovane per non so qual futile motivo uccise suo cognato colla stessa indifferenza con cui si uccide un tacchino.

* * *

Tanto per finir bene, vi dirò che i preparativi per la Fiera di beneficenza per gli inondati progrediscono di giorno in giorno.

Mandarono doni S. M. la regina Margherita, S. S. Leone XIII, quasi tutti i ministri... dimissionari, il generale Garibaldi, l'aiutante di campo del Re generale Medici, ecc. Fortunati vincitori!

* * *

L'accademia di beneficenza datasi domenica sera a favore degli inondati all'Arena Tosi-Borghi fruttò la bella somma di L. 1600.

Alla signora Waldmann, *pardon!* contessa Massari, alcune sere or sono venne fatta una serenata. Vi presero parte la banda cittadina ed un gran numero di persone.

La contessa Massari fu obbligata a presentarsi diverse volte al pubblico dalla cancellata del suo giardino e si vedeva che era molto commossa.

CORRIERE DELLA VALLE D'AOSTA.

Dramma sui monti — Frane ed inondazioni — Ferrovia — Bagnanti ed alpinisti.

(A. de L.) — Aosta, 8 luglio. — Un tristissimo fatto, di quelli che la Cronaca in queste parti non è solita a registrare, ha commosso i pacifici abitanti del Comune di St-Rhemy.

In questo paesello, posto sull'estremo limite d'Italia, a poca distanza dall'Ospizio del San Bernardo e dal confine svizzero, havvi una brigata di guardie di finanza, e col la presenza, le prodezze ed i fasti dei contrabbandieri vista l'inoperosità.

Negli ultimi giorni di quest'ultima settimana due di queste guardie finanziarie furono dal loro capo inviate in servizio di perlustrazione od esplorazione. — Come furono partite, e trovatesi sole, senza testimoni, cosa avvenne tra di loro non lo si sa, ma una di esse venne da alcuni pietosi viandanti raccolta semiviva coll'addome perforato da un colpo di carabina. Il camerata suo aveva varcato il confine senza dare alcuna contezza di sè.

Il ferito venne trasportato in questa città, ma dalla sua bocca usciva un sangue livido ed il rantolo dell'agonia, e il misero poco spirò qualche ora dopo il suo arrivo in mezzo ai più atroci spasimi e senza proferir verbo che diluicidasse il mistero e le tenebre che avvolgono la sua fine.

L'Amministrazione doganale, forse per amore, per ispirito e dignità di corpo, suppone che questo fatto altro non sia che una avventura fortuita, non imputabile all'opera e malvagità altrui; ma la voce pubblica suona in altro senso e denuncia apertamente il doganiere scomparso come uccisore o assassino, e l'accusa fattagli dal popolo troverebbe già la sua giustificazione nell'odio e negli antichi rancori che nutrivansi reciprocamente i due protagonisti del dramma.

Intanto a pronunciare in questo affare fu chiamata la medicina legale e l'autorità giudiziaria cui il fatto venne deferito.

* * *

La stampa italiana, che va a gara nel promuovere e ttoscrizioni per le vittime dell'acqua e del fuoco nelle ubertose pianure bagnate dall'Eridano e nel siculo suolo, dovrebbe pur rivolgere uno sguardo pietoso alle nostre misere popolazioni, state anch'esse terribilmente colpite dai flagelli dell'inondazione, dalle valanghe, dalle frane ed altri cataclismi della terra.

Nella mia ultima corrispondenza descrissi brevemente la catastrofe che distrusse un intiero villaggio. Questa non è l'unica; per completare la pittura del triste quadro che presenta oggidì la Valle d'Aosta, dovrei accennare le intiere regioni boschive che scesero dal monte per alloggiarsi sul piano, lasciando nella primitiva dimora la roccia nuda e cruda.

I torrenti ingombri, le strade interrotte, le ridenti colline ove la verzura rallegrava la vista, ora son ricoperte ed ingombre di melma e detriti, ed una infinità di campi inondati dai ruscelli che scendevano dalla montagna ed inondavano i solchi, restarono scoperti di quel leggiero strato di terra vegetale su cui seminavano tante povere famiglie di alpigiani.

Il giornale cittadino ha bensì dato l'impulso ad una sottoscrizione per recar sollievo ai danneggiati, ma, ahimè il buon volere trova un'opposizione nel difetto di ricchezza.

* * *

In barba però a tutte queste miserie, i Valdostani dispongonsi a celebrare con tutta la pompa possibile un grande avvenimento: il passaggio della ferrovia Ivrea-Aosta dalla terza alla seconda categoria, e la sua iscrizione fra le prime da costruirsi in tal grado. Non c'è che dire, quel fatto che corona l'edifizio da tanti anni con tanta fatica e amore innalzato, quella vaporiera che sarà messaggera portante l'ulivo di pace, l'abbondanza, la ricchezza e la prosperità in queste pietrose valli, merita, o sì, una solennizzazione; e fra breve un banchetto, al quale interverranno tutti i rappresentanti comunali da un capo all'altro del circondario, suggellerà il gran patto del nostro riscatto economico.

* * *

Nulla appresi di preciso sull'arrivo del Re. Bagnanti ed alpinisti incominciano a farsi vedere a piccoli drappelli.

Per la Provincia.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di lunedì 7 luglio 1879.

Amministrazione provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti al 5 luglio 1879 e dello stato d'avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n° 24 ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.

3. Dette disposizioni preliminari per la sessione ordinaria del Consiglio provinciale e per la proposta del bilancio 1880.

4. Mandò sottoporre alle deliberazioni del Consiglio provinciale, con parere favorevole, la proposta del Ministero delle finanze relativa alla liquidazione della somma dovuta alla Provincia dalla fallita Compagnia dei Canali Cavour per imposta di ricchezza mobile.

5. Deliberò di associarsi alla rappresentanza che la provincia di Mantova intende fare al Governo del Re perchè nella legge sulla caccia si provveda ad impedire la distruzione degli uccelli insettivori, facendo intanto istanza al signor Prefetto di questa Provincia perchè voglia con apposita circolare invitare i sindaci e gli agenti della forza pubblica a sorvegliare con maggior diligenza l'esatta osservanza della legge 19 luglio 1844.

6. Autorizzò in massima gli eredi Culli, concessionari della ferrovia Torino-Rivoli, a praticare, mediante l'osservanza delle prescritte condizioni, alcune modificazioni al tracciato della ferrovia presso la strada provinciale alla Tesoriera per servirsi del *tramway* da piazza dello Statuto.

7. Nominò i componenti dei Comitati mandamentali per l'assistenza degli infanti abbandonati nel circondario di Aosta e surrogò due membri del Comitato mandamentale di Locana.

8. Conferì, in seguito alle risultanze del concorso, 4 assegni di lire 250 caduno sul bilancio della Provincia per l'anno scolastico in corso a quattro alunni del R. Ginnasio di Susa.

9. Autorizzò il rimborso di spese pel vaccinatori dal 18 maggio al 19 giugno.

10. Autorizzò il pagamento delle spese di riscaldamento degli uffici provinciali durante l'inverno 1878-79 e diede le occorrenti disposizioni per l'anno prossimo.

11. Dette disposizioni tendenti ad assicurare la regolare manutenzione del selciato delle traverse delle strade provinciali scorrenti negli abitati, con diffidamento ai Comuni, che in caso contrario provvederà d'ufficio la Deputazione a maggiori loro spese e perderanno, per l'annata in corso, ogni diritto al conseguimento della relativa indennità.

12. Autorizzò, previo le formalità prescritte dalla legge, lo svincolo delle cauzioni relative ai contratti, ora scaduti, per l'appalto della manutenzione delle strade provinciali Torino-Milano, Torino-Pinerolo, Chivasso-Ivrea, Torino-Genova e Torino-Cuneo.

13. Autorizzò il pagamento delle indennità di trasferte dovute agli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale pel 2° trimestre 1879.

14. Approvò lo schema di convenzione col consorzio della bealera di Rivoli per l'inalveamento del tratto della strada provinciale Torino-Susa situato presso l'abitato di Rivoli.

15. Autorizzò il sig. Domenico Perino a costrurre un ponticello attraverso il fosso della strada provinciale Torino-Lanzo, in territorio di Ciriè, regione *Gorgera*, mediante sottomissione alle prescritte condizioni.

16. Autorizzò il pagamento delle spese di manutenzione per le strade provinciali: Torino-Genova, Torino-Mortara per Verolengo, Torino-Cuneo, Torino-Lanzo, Ivrea-Pont, Chivasso-Ivrea, e per quelle consortili amministrate dalla Provincia da Ivrea a Cigliano per Borgomasino, da Chieri al confine della Provincia di Alessandria detta della Cremora.

17. Autorizzò il pagamento della somma di L. 2000 sul sussidio stanziato nel bilancio della Provincia per l'anno 1878 per la costruzione della strada consortile obbligatoria Susa-Meana-Mattie.

18. Ammise 12 maniaci poveri a pensione gratuita.

Tutela dei Comuni.

19. Mandò ingiungere con termine perentorio i Comuni della Provincia in ritardo nel pagamento della loro quota di spesa pel mantenimento degli esposti e pel foglio periodico della Prefettura dell'anno 1878.

20. *Albiano* — 21. *Aosta* — Emise parere favorevole sulle domande Ramella e Bertolo per spaccio polvere da sparo.

22. *Bollengo* — Accordò l'assenso a sostenere la lite mossa dalli signori fratelli Camandona.

23. *Carmagnola* — Approvò il verbale del Consiglio comunale, con cui si ratifica la deliberazione presa in via d'urgenza dalla Giunta municipale relativa alla contrattazione di un mutuo per estinzione di passività.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 1.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

I.

Al cadere d'un bel giorno d'aprile, nel 1812, Luigi Rosen, giovane tedesco, arrivava alla piccola città di Domodossola; egli, dopo un soggiorno abbastanza prolungato in Italia, si restituiva ora nel suo paese a raggiungervi la madre e la sorella, che vivevano sole, ritirate a Dresda, quando che gli eventi guerreschi che minacciavano e per cui tutta già era in armi la Germania, non gli consentivano più di lasciare abbandonate a sè due donne: il padre di Luigi essendo morto fin da quando egli era ancora bambino.

Luigi aveva ventitrè anni, ed erano tre anni che mancava dalla famiglia, avendone passati due allo studio in Eidelberga, e uno nel suo viaggio d'Italia. Ora, nel momento di rientrare nella terra nativa, fermatosi sopra un'altura presso Domodossola, Luigi guardava la bella vista di quella bella regione della splendida Italia, quando la sua attenzione fu richiamata dal suono del corno d'un postiglione sopra una scoperta carrozza da viaggio che veniva al trotto di due cavalli da posta verso la città. Nell'interno di quella carrozza vi erano solamente due donne: una, la più vecchia, aveva tutte le apparenze d'essere una governante; la più giovane, vestita con elegante semplicità da viaggio, aveva sul suo cappello di paglia un velo verde che, tratto indietro dal viso, ondeggiava per aria. Questa vista suscitò vivamente in Luigi un ricordo che stava profondamente impresso nella sua mente. Quando appunto egli arrivava in Italia, nel traversare il Gran San Bernardo, egli aveva incontrato una donna, la cui immagine non s'era più mai cancellata dal suo pensiero. Era alla salita del monte, poco prima di arrivare all'Ospizio, quando una compagnia di viaggiatori a cavallo passò dinanzi a lui pedestre, e in essa una graziosa forma di donna, la quale, a proteggere la vista dall'accecante bianchezza della neve, portava sul volto un velo verde.

Il giovane tedesco dalla grazia di quel corpo femminile ebbe un vivo desiderio di vedere anche il volto; ma la salita era ripida, i muli cavalcati da quei viaggiatori camminavano di buon passo, ed egli vedeva allontanarsi man mano quella piccola schiera di cui gli appariva come un cenno di richiamo di quando in quando il velo verde di quella giovane, finchè tutti sparirono sulla porta dell'Ospizio. Luigi sperò di vedere l'oggetto della sua curiosità la sera a tavola, ma invano, perchè non comparve. Il mattino seguente, i viaggiatori per tempissimo ripresero il cammino: e Luigi, appena saputolo, prese anch'egli la strada di buon passo, sperando, eccellente camminatore com'era, di raggiungerli. E difatti, dopo poche ore, egli scorse il velo verde laggiù nella valle. Affrettò il passo e presto arrivò tanto vicino ai viaggiatori che chiamandoli avrebbe potuto farsene sentire. La strada faceva colà un gomito e Luigi camminò ancora più lesto per raggiungere quel gruppo prima ancora della svolta: ma non ci riuscì; e quando egli pure scantonò, vide a un centinaio di passi di distanza, alla porta di una casetta, due veicoli di montagna che stavano aspettando, e i viaggiatori che, scesi dalle mule, salivano in quelle carrozzelle. La giovane sedeva appunto allora, aiutata a montare da un gentiluomo di una certa età, dall'aria altiera e imponente. Luigi prese il passo di corsa; voleva ad ogni modo vedere la faccia di quella donna che lo aveva fatto correre così ciecamente. In quella vide nella polvere della strada qualche cosa che splendeva; si chinò a prendere quell'oggetto: era un braccialetto d'oro con una cifra in caratteri a lui sconosciuti...

— Fermat fermat! — gridò al vetturino che già faceva avviarsi le bestie: e corse presso alla prima delle carrozzelle dove stava la giovane.

— Ho il piacere — le disse in tedesco — di portarle un oggetto da lei perduto.

E le porse il braccialetto.

La giovane guardò sorpresa lo straniero, poi il suo braccio, da cui s'accorse allora soltanto che quel gioiello mancava.

— Esso è veramente mio, — disse, — e grazie mille, signore.

Essa pure parlò in tedesco, ma benchè correntemente parlasse, il suo accento aveva qualche cosa di straniero che la faceva supporre non tedesca; ma, mentre parlava, essa aveva tirato indietro il suo velo, e il giovane Rosen era meravigliato, abbarbagliato dalla bellezza che aveva dinanzi. Due occhi azzurri, ombreggiati da lunghe palpebre, posavano su di lui uno sguardo mite pieno d'innocenza e di bontà; un sorriso seducente scherzava su quelle labbra color di corallo e una indicibile nobile grazia era su quella fronte, sull'espressione della fisonomia, su tutta la persona. Luigi stette lì interito; invano cercò di rispondere alcune parole, arrossì, si confuse; e la giovanetta, come colpita anch'essa dall'imbarazzo di lui, colorò in rosa le sue guancie, chinò gli occhi e fece un cenno di saluto col capo; il vecchio gentiluomo salutò in pari modo anch'egli, e la carrozza corse via. Luigi la seguì cogli occhi, piantato lì a quel posto, senza fare attenzione all'altra carrozza, in cui era una signora d'età matura con una dama di compagnia. Il velo verde sparì agli occhi del nostro tedesco giù giù nella valle, e allora egli si tolse di là e continuò il suo viaggio; ma quell'immagine rimase impressa nella sua mente e nel suo cuore.

Traverso tutta l'Italia egli aveva cercato di rivedere quella seducente apparizione, ma invano; ed ora sulla soglia di questa magica terra, ecco apparire di nuovo — subitamente, inaspettatamente — quel faro delle sue speranze. Appena dunque egli ebbe scorto quei viaggiatori e quel velo, che col cuore che gli batteva corse giù e arrivò alla porta dell'osteria della *Posta*, quando già erano cambiati i cavalli. Ma un ufficiale usci dal corpo di guardia che era lì in faccia, con un foglio fra mano e si venne accostando alla carrozza; al vederlo la giovane salità già leggera e fece alcuni passi verso di lui. L'ufficiale s'inchinò e parlò alla donna con gran cortesia, ma le sue maniere e lo stringersi nelle spalle indicavano ch'egli non poteva assentire a qualche desiderio che essa doveva avere espresso. Luigi si accostò di più. Gran Dio! la donna era proprio quella tanto cercata e sempre invano! Le sue fattezze erano più pallide, il suo aspetto più ansioso, e una lagrima brillava ne' suoi begli occhi azzurri. Cedendo a un impulso irresistibile, Luigi si accostò, pronto a far qualche cosa se potesse in servizio di lei, tanto più che la vide accompagnata solamente da un vecchio domestico seduto in serpa, e da una vecchia governante. Mentre egli s'avanzava così, l'occhio della viaggiatrice cadde su di lui, e fu chiaro ch'ella subito lo riconobbe, perchè un'espressione di piacere e come di sollievo apparve sul suo bel volto. Ella non lasciò neppure tempo a Luigi di aprire bocca, che ratta esclamò in francese:

— Ma ecco appunto qui mio fratello: — e fece vivamente alcuni passi verso di lui ad incontrarlo.

Innanzi che il giovane, attonito a quello ch'egli credeva uno sbaglio, avesse tempo a pronunziare una parola, essa continuò in italiano e forte:

— Grazie al Cielo, fratello, tu sei pure arrivato alla fine! — Poi con voce sommessa e in tedesco: — Se voi mi contraddite, io sono perduta.

Prontamente si volse quindi all'ufficiale, gli prese dalle mani la carta e dandola a Luigi:

— Questo signore, — disse, e nuovamente in francese, — non voleva riconoscere la regolarità del nostro passaporto, perchè tu non eri con noi. Guarda che incomodi tu ci dài sempre colla tua smania delle romantiche escursioni pedestri!

E poi presto in tedesco all'orecchio di lui:

— Ella è il conte di Wallersheim.

Confuso com'era Luigi da questa strana avventura, ebbe pur tuttavia abbastante prontezza d'avviso da capire che poteva rendere un importante servizio a quella signorina che stava con tanta ansietà innanzi a lui; e tosto rispose:

— Tranquillati, cara sorella. Ora son qui e spiegherò tutto al signor ufficiale.

Si volse a quest'ultimo e, per avere intanto qualche maggior informazione intorno al caso e sapersi regolare, gli disse:

— Vi prego, signore, di ripetere le vostre obbiezioni alla validità del nostro passaporto, perchè io possa rispondervi. Le donne, voi lo sapete, hanno poca pratica in queste faccende.

— Ora non c'è più obbiezione di sorta, — rispose l'ufficiale. — Il passaporto è al vostro nome, accompagnato, vi è scritto, da vostra sorella. La sorella c'era e voi no; come potevo lasciar passare? La contessa mi disse che voi eravate sceso per fare un po' di strada a piedi e che l'avreste raggiunta al di là della città; ma assolutamente, prima del vostro arrivo, io non avrei potuto dare il passo... Anzi vi consiglio a non lasciarla più così, almeno finchè siete in questo distretto, chè potreste incontrare altri e maggiori fastidi. Quando avrete passato la frontiera è un altro affare: nella Svizzera il viaggiare è meno impacciato.

Luigi stava lì sempre attonito, quando il vecchio servo scese giù, prese da lui il leggero sacco che aveva sulle spalle e, mettendolo nella carrozza, lo interrogò rispettosamente se il signor conte voleva salire e continuare il viaggio. Il tedesco accennò di sì; il servo abbassò il montatoio; la signorina salì prima, aiutata dal galante ufficiale francese che augurò loro buon viaggio. Luigi sedette al fianco di quella bella misteriosa, che aveva di nuovo abbassato il suo velo, e la carrozza corse lungo la strada di Domodossola. (*Continua*).

Ritiro delle merci alle ferrovie. — Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia ha deciso di avere per valida l'autenticazione fatta dalle Camere di commercio, delle firme dei negozianti sulle procure pel ritiro delle merci.

Per tali procure si richiederà finora uno speciale mandato a rogito notarile.

Monte di Pietà in Torino. — Nel giorno di sabato 12 corrente, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, saranno esposti al pubblico nel locale di questa Direzione, via Monte di Pietà, 32, piano terreno, le gioie e gli oggetti di oreficeria e argenteria che si venderanno ai pubblici incanti lunedì 14 andante mese e giorni seguenti.

Mortalità. — Ecco le cifre della mortalità in alcune delle principali città del mondo nella settimana dall'8 al 14 giugno 1879, ragguagliate ad un anno per ogni 1000 abitanti.

Monaco (Baviera) 45,1 — Budapest 41,4 Pietroburgo 40,0 — Parigi 30,9 — Trieste 30,4 — Bruxelles 30,0 — Vienna 28,9 — Napoli 27,3 — Berlino 27,0 — Roma 26,0 — Nuova Orleans 25,7 — Stoccolma 23,9 — **Torino 22,4** — Londra 20,5 — Venezia 20,0 — Cristiania 19,9.

Cronaca nera. — *Un console modello.* — Il signor Giovanni Hitz, console generale ed incaricato d'affari della Confederazione Elvetica presso il Governo degli Stati Uniti, l'ha fatta propria grossa. Egli era presidente della Banca Nazionale germanico-americana di WASHINGTON, e pare che con altri direttori ed impiegati abbia alterato e sottratto valori ascendenti a 160,000 dollari circa.

Quella Banca, presso cui tanti industri europei avevano depositato tutti i loro risparmi, sospese i pagamenti il 1° novembre 1878, ed in modo da eccitare gravi sospetti.

Il Fisco intervenne, e, riferita la cosa al Gran Giurì, dopo scrupolose indagini venne spiccato mandato d'arresto contro tutti gli amministratori.

Il console elvetico, come il più compromesso, dovette fornire la cauzione di 25,000 dollari per la difesa a piede libero.

*** *Un bonapartista disperato.* — Questa è del *Corriere mercantile* di Genova:

« La mattina dell'8, ore 7, a FINALMARINA, poco dopo l'arrivo del treno da Genova, un viaggiatore francese, saputa allora soltanto la morte del principe Luigi Napoleone, ne restò tanto colpito, che, senza più parlare, correva alla spiaggia colla sua valigia, e dato un tuffo nell'acqua, non tornava più su. »

*** **A Torino.**

Il vento ha ammansito ladri, truffatori ed accoltellatori, rendendo oggi la *Cronaca nera* bianca come una colomba. Il cronista, mentre registra il *lieto e...vento*, si augura, per il bene dei cittadini e delle guardie di P. S., che la cuccagna abbia a durare per un pezzo.

Ecco intanto la lista dei *passeggieri* tradotti a cura delle guardie di P. S. all'albergo centrale... delle carceri nuove di San Paolo: 3 per questua, 6 per ozio e sospetti e 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 10 luglio.

Nascite 15, cioè: maschi 6, femmine 9.

Matrimoni celebrati Numero 6. — Pinna Filiberto con Amalberto Adelaide — Bergalretto Giuseppe con Porro Santa — Albanani Silverio con Abbà Anna — Gianetta Giacomo con Nardacci Ottavia — Bogliatto Pietro con Berra Maria — Lavino Giovanni con Carenda Carolina vedova Cesaroni.

Morti. — Pugnani Carlotta nata Comandè, d'anni 60, di Torino — Gaveglio Giovanni, id. 70, di Bibiana, medico-veterinario — Traccano Teresa, id. 21, di Torino — Lannetti Gaspare, id. 56, di Carmagnola, negoziante — Fossale Matteo, id. 46, di Carignano, calzolaio — Camano Angela, id. 60, di Romano Canavese — Boffa Paola, id. 36, di Borgomale, sarta — Rovasio Giuseppe, id. 67, di Murialdo, cocchiere — Vachetta Gioacchina nata Villanis, id. 68, di Torino — Pisca-Caronella Angela nata Barola, id. 49, di Cuorgnè — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 14, negli ospedali 5, non residenti in questo comune 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 10 *luglio*.

	Altez. barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. centigr. al Nord	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	731,4	+19,1	8,0	20		NO d.	sereno
9 a.	732,3	+21,3	4,1	21	14° 17'	O d.	sereno
12 m.	732,1	+26,7	4,0	19	14° 20'	O forte	sereno
3 p.	731,7	+24,3	4,7	20	14° 25'	O forte	sereno
6 p.	732,4	+22,4	7,0	38	14° 18'	O forte	sereno
9 p.	733,8	+19,7	4,9	26	14° 17'	O forte	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 15,1; Massima + 25,9

Acqua caduta mill. 0,0 — Min. notte 11 luglio + 14,2.

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma) 12 luglio 1879. — Nascere del SOLE, 4,11. Passaggio al meridiano, 0,21. Tramonto, 8,4. — Nascere della LUNA, 11 44 sera. Passaggio al meridiano, 6,40 matt. Tramonto, 2,5 sera. — Giorno della Luna. 23°

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 10 luglio — *Osservatorio di Moncalieri, ore 8, m. 40 p.*

Il barometro è rialzato leggermente nella Sardegna; è abbassato da 2 a 6 mm. nel resto d'Italia. Nella Sardegna segna 769 mm., a Moncalieri ed a Rimini 755 mm. Greco forte a Domodossola ed a Venezia; venti tra sud e nord ovest forti in molte altre stazioni; fortissimi nel golfo di Asinara e al Gargano. Mare grosso in questi paraggi, e da Livorno a Piombino; agitato e mosso altrove. Il cielo è qua e là nuvoloso. Il barometro è stazionario a Bregenz ed a Riva (lago di Garda) e si è abbassato di 5 mm. a Pola.

Ancora probabile dominio di venti forti tra libeccio e maestrale con qualche burrasca anche all'est. — P. F. DENZA.

Temperature estreme *del 7 luglio.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Genova	21.0	19.0	Roma	27.9	15.2
Livorno	25.7	15.5	Bologna	28.0	13.8
Torino	20.2	15.7	Firenze	30.0	16.5
Parma	26.7	16.0	Milano	31.9	14.5
Napoli	27.7	23.3			

Sottoscrizione pei danneggiati dalle inondazioni.

TESORERIA MUNICIPALE.

Somme incassate a tutto il 9 corr.	L.	69820 40
Sussidi pagati	»	66704 »
Rimanenza disponibile	L.	3116 40

Addì 10 luglio 1879.

G. BAROCCO, tesoriere municipale.

27ª *lista della* Gazzetta Piemontese.

Totale lista precedente	L.	19327 80
Arietti Giacomo	»	5 »
Cavaliere Lorenzo Courant, Abbaye de Poissy	»	20 »
Signora L. Courant, id. (2ª offerta)	»	5 »
Totale	L.	19357 80

CORRIERE DELLA SERA

10 luglio.

Il Sindaco di Torino e la *Gazzetta del Popolo*.

Riceviamo e pubblichiamo:

Onor. Direzione del giornale
la *Gazzetta Piemontese*,

A seguito dell'articolo pubblicato dalla *Gazzetta del Popolo* nel numero d'oggi, intitolato: « Il prestito municipale, » ho sporto formale querela per i reati previsti nella Sezione VI, Titolo X, libro II del Codice penale, e negli articoli 27, 28 e 29 della legge sulla stampa.

Per atto di usciere ho anche fatto notificare al Direttore e al Gerente di detto giornale la sporta querela, e ad un tempo giusta l'art. 43 della legge stessa li ho richiesti di far pubblica questa mia dichiarazione.

Sarò tenuto in cortesia a codesta onorevole Direzione se vorrà pubblicare nel suo giornale la presente lettera.

E ringraziandola anticipatamente mi dichiaro

Suo dev.mo
L. FERRARIS.

DA ROMA.

Duo latinorum di circostanza: — Habemus pontificem! — Parce sepultis!

(CIMBRO) — 9 luglio. — Servendoci di quei pochi latinucci che si sono cristallizzati nelle officine giornalistiche per le grandi occasioni, possiamo esclamare: *Habemus pontificem!* S. M. ha definitivamente incaricato l'onor. Cairoli della composizione del nuovo Ministero.

Ora che la cosa è fatta, permettete che mi feliciti con voi e con me stesso per non avere mai creduto alla possibilità che fosse riconfermato il mandato all'onor. Depretis. Diancine! Si sarebbe capito che un capo dello Stato, nell'occasione in cui fosse scaduta qualche differenza fra la Camera alta e la Camera bassa, avesse mantenuto un Ministero in barba a una delle due Camere, sciogliendo la seconda o allargando la prima per rimettere tutte e due al diapason del proprio Gabinetto; — ma conservare un Ministero per la bella faccia di un ministro, dopo che questi ha avuto un voto di sfiducia dalla Camera dei deputati e dal Senato, sarebbe stata una mac-mahonaggine di Governo personale, a cui non sarebbe arrivata neppure la fantasia dello stesso Mac-Mahon in persona, altro che re Umberto che è la lealtà e la delicatezza costituzionale in persona!

Poichè il terzo Ministero Depretis è morto, definitivamente morto, e non c'è per ora il pericolo che ne ricompaia la larva in una metamorfosi di Depretis n. 4, possiamo altresì applicargli un altro latinetto delle grandi occasioni, il virgiliano *Parce sepultis!*

Quindi registriamo imparzialmente i meriti, senza tacerne i difetti; così potremo cavarne fornire qualche utile insegnamento pratico pei successori.

Al vecchio Depretis non bisogna negare la lode di avere lavorato, molto lavorato.

E se è giusto il proverbio: *qui laborat, orat*, bisogna dire che l'onor. Depretis si è fatto un buon serbatoio di preghiere pei suoi bisogni spirituali.

Ma disgraziatamente deve contenere un briciolino di verità anche l'altro proverbio, secondo cui solo chi *dorme non pecca*, quantunque non pigli pesci. E l'onorevole Depretis, che ha dormito poco, ha peccato molto, sebbene abbia pigliato qualche pesce. Il rappresentante di Stradella, il veterano del Parlamento subalpino, come uomo privato, è di una probità non contestata; ma come uomo politico è un po' troppo facilone.

Egli porta bensì il suo aspetto di benemio anche negli scanni del Parlamento e sul banco dei ministri; egli parla anche il primo [illegible] parla con quella sua pronunzia da vecchio piemontese [illegible] in un *meeting* operaio; ma vi osserva poi, come direbbe [illegible] quel vecchio parlamentare è tutto pieno di uncini al pari del [illegible]; egli si è [illegible] della furberia, [illegible] della felicità della riuscita; egli ci si diverte, e, quel che è peggio, diverte il pubblico, tanto sa farle belle! Così incallisce in sè e negli altri il tatto delle [illegible]. Egli non si adonta, nè [illegible] ad avere per colleghi, clienti, aderenti e difensori alcuni degli [illegible] del [illegible] Ministero, [illegible] alle prime cure [illegible] più benevoli, [illegible] della scelta.

Ma raccolta per la strada la serpicina del quarto Ministero tutta stroncata, irrigidita e gemebonda (bisogna rendere omaggio al vero), egli aveva saputo riscaldarla, ingrassarla, rinvigorirla nel suo seno.

Ed ora, condotta in porto l'immane legge delle ferrovie, l'onor. Depretis aveva a sua disposizione una vitalità assicurata almeno pei prossimi mesi di vacanza.

Persino gli avversari più dichiarati gli riconoscevano oramai qualche merito, e coloro che non volevano dirne di più, ammettevano per lo meno che oramai egli si calzava bene [illegible] ciabatte per chi si duole dei calli.

Quanto poi a chi gli diceva delle durezze, l'on. Depretis aveva l'abitudine di non patirle. Egli era così foderato, ovattato, corazzato, incatramato contro la critica, che a dirgli una durezza era quanto dirgli: bello.

Ora l'on. Depretis cadde vittima degli inconvenienti de' suoi pregi.

Fidandosi troppo nella furberia e facendo soverchiamente orecchio di mercante alla critica popolare, egli cascò nella fossa che si era scavata da se stesso, — perdendo quella sicura direzione che è il buon senso e il sentimento dell'utilità del Paese.

Così furono provati una volta di più i proverbi, che anche le civette impaniano, e che quasi tutte le volpi si riveggono in pellicceria; onde Giuseppe Giusti aveva potuto dire, che i veri furbi erano i buoni, e non i minchioni. Infatti Depretis è proprio caduto per forza della sua astuzia.

Egli per governare comodamente e per avere largo il panno, acciocchè le sue forbici potessero diguazzarvi dentro, egli mirava all'intento di far approvare le imposte nuove, senza lasciare dar di frego alle vecchie. Perciò sostenne grossolanamente l'abolizione totale del macinato al Senato, indisponendo i padri ad accettarla, e facendosi campione del sol di luglio con la sua eccessiva orazione presso gli abolizionisti più riscaldati. Fin qui ci riuscì.

Dove la sbagliò fu alla Camera. Egli fece questo computo. Sollevando il conflitto, io ci ho con me Crispi, pel suo dente che tiene contro il Senato e per la questione della Sicilia che non mangia polenta; ci ho Cairoli, il quale, padre legittimo e sviscerato dell'abolizione totale del macinato, non vorrà contentarsi neppure per un minuto dell'abolizione parziale del secondo palmento; ci avrò forse Sella, che padre non meno sviscerato del macinato stesso, sarà contentone perchè si mandi alla lunga ogni progetto destinato a toccarne l'incolumità; ci ho i miei fidi..... disposti ad ogni sbaraglio...

E non tenne conto nè del Paese, nè dei suoi rappresentanti. I quali, volendo effettivamente l'abolizione del macinato, non sono bambini da buttar via due soldi, perchè non possono averne subito i quattro richiesti.

Pertanto il Paese, il buon senso e la polenta vinsero. Ora ci vorrebbe un Ministero che rappresentasse questi tre ingredienti, e non troppo il « levati di lì, chè ci vo' star io. » Ma per oggi stiamo contenti di aver seppellito i morti. Ai nascituri penseremo quando saranno nati.

Il Governo e il macinato.

Il *Giornale di Udine* ha pubblicato la seguente circolare indirizzata dal gerente quella Prefettura ai sindaci della provincia: è un curioso documento, che desterà certo meraviglia nei lettori:

Ieri, continuando nella discussione del progetto di legge sulla tassa del macinato, la Camera dei deputati accoglieva con suffragi 201 contro 150 l'ordine del giorno puro e semplice dell'on. Baccarini, ed esprimeva così un voto di sfiducia al Ministero. Perciò S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri dichiarava che il Gabinetto non poteva ulteriormente assistere alla discussione e che sentiva il dovere di rassegnare il proprio mandato a S. M. La seduta fu sciolta, con avvertenza ai signori deputati che sarebbero riconvocati con avviso a domicilio.

Nell'annunciare ai signori sindaci questo avvenimento, si prega a far comprendere ai loro amministrati, anche col mezzo di altre persone patriottiche ed influenti de' rispettivi Comuni, che esso ha solo momentaneamente sospesa la decisione che si aspettava per l'abolizione immediata della tassa sul secondo palmento. La questione non è quindi pregiudicata; anzi, per avventura, il suo scioglimento è più vicino che mai a rendere soddisfatto un lungo ed ansioso desiderio.

Frattanto devesi riporre piena fiducia nell'alto senno del Re e della Rappresentanza nazionale, ed attendere con calma le risoluzioni finali, che non potranno non essere inspirate all'amore grandissimo che la Dinastia ed il Parlamento nutrono per tutte indistintamente le popolazioni del Regno.

Sarebbe a deplorare assai che anche solo in qualche luogo l'ordine fosse turbato, ed io quindi prego i signori sindaci di quei Comuni, ove adempiono pure le funzioni di ufficiali di pubblica sicurezza, a volersi adoperare con ogni cura perchè la pubblica quiete rimanga inalterata. Ma io spero che gli abitanti della provincia, il cui contegno politico è stato sempre di nobile esempio, sapranno mostrare anche in quest'occasione la loro saviezza, il loro ossequio alle leggi ed il loro patriotismo.

Per il Prefetto
Il consigliere delegato SARTI.

Gli Ebrei in Rumania.

La questione degli Ebrei in Rumania va facendosi sempre più lunga e non è improbabile che essa ci arrechi nuove complicazioni. Le Camere costituenti, chiamate a riformare l'articolo 7 della costituente, per sostituirlo con un altro che concedesse eguaglianza di diritti agli Ebrei che colà sono trattati come stranieri, procedono con la maggior lentezza. Esse non sanno prendere una decisione che, come è noto, sarebbe contraria all'immensa maggioranza del paese.

La Commissione incaricata di presentare il progetto, riferì nella seduta del giorno 5. Marzeska, relatore, constatò che l'articolo era stato introdotto nella costituzione non per intolleranza religiosa, ma come una misura a protezione del paese. Il progetto della Commissione consta di 4 articoli, di cui il 3° suona così: dopo dieci anni dal giorno della presentazione dell'istanza decideranno le Camere legislative se sia da concedersi l'indigenato.

È evidente che questa proposta, la quale domanda per l'acquisto della naturalità condizioni così pesanti, tende assolutamente a rendere vana tutta la questione. Il Gabinetto Bratiano dichiarò di non essere d'accordo colla Commissione.

Il progetto sarà molto facilmente respinto perchè i Rumeni hanno troppo cara la loro indipendenza.

Preferiranno obbedire a quanto è prescritto nell'art. 44 del trattato di Berlino, che non ostinarsi a negare l'uguaglianza agli Ebrei, ostinazione che porterebbe loro dei gravi imbarazzi e che gioverebbe infine a togliere la proclamata indipendenza del loro principato.

CORRIERE DEL MATTINO

11 luglio.

ANCORA LA CRISI.

Il periodo di gestazione del nuovo Ministero non è ancora cessato, ma non può tardar molto a finire. Già si parla di una lista completa, cui solo manca l'annuncio ufficiale per renderla definitiva. Da questa lista scorgesi che l'onorevole Cairoli si tenne fermo nel concetto di fare un Ministero nel quale non entri nessuno dei capi di Sinistra: concetto che non incontra troppo favore presso i principali giornali della capitale.

La *Libertà* scrive in proposito: « Che vuol dire oggi un Ministero di transizione? Vuol dire un Ministero che dura fino a novembre. Ed a novembre che vorrebbe dire una nuova crisi ministeriale? Vorrebbe dire avere al Governo nove nomini i quali avrebbero bisogno di studiare fino a marzo innanzi di potere per prendere qualsiasi risoluzione. — È possibile andare innanzi così fino all'infinito? »

Anche la *Riforma* disapprova la piega della soluzione, dicendo che condurrà ad una nuova crisi.

L'*Opinione* ed il *Popolo Romano* si accordano nel bersagliare il Ministero nascituro. In un suo primo articolo e parlando dei criteri dell'on. Cairoli, l'*Opinione* così conchiude:... « dalla Sinistra non ci aspettavamo un Ministero forte e fondato sovra una compatta maggioranza. Le intenzioni che si attribuiscono all'on. Cairoli, ci confermano sempre più nella nostra opinione. Tuttavia le nostre previsioni sono superate. Credevamo che dalla montagna dovesse nascere un *topo*, ma la nascita di un *vice-topo* è un fenomeno che porrà a soqquadro il campo degli studiosi di storia naturale. »

Gli è certo che così non s'incomincia con troppo lieti auspicii. Ma crediamo che non tutti i nomi posti innanzi finora possano dare ragione ai sinistri pronostici de' malcontenti. Certo è condizione indispensabile che i rappresentanti della nuova Amministrazione premettano in se stessi la sicurezza che i varii rami della cosa pubblica restino affidati a mani pratiche, a gente che la specialità di ciascun ramo conosca per studi precedenti e non abbia bisogno di venire ora a fare studi ed esperimenti sulle spalle del Paese. Per ognuno di essi *opportet studuisse et non studere*, perchè tanto di esperimenti come di crisi ne avemmo abbastanza. Or bene, riesca il Cairoli a trovare questi uomini pratici ed esperti, e se anche non saranno *capi*, ma semplicemente *gregari*, purchè sappiano far buona prova nell'Amministrazione, dureranno e resisteranno all'urto delle più o meno irrequiete partigianerie. Il Paese non domanda altro che di essere una buona volta bene amministrato.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera

Londra, 10. — Ad un banchetto di conservatori, Salisbury affermò che le stipulazioni del trattato di Berlino furono eseguite nelle parti principali e che le Potenze manterranno la pace in Europa. Espresse la speranza che la Turchia farà cessare gli abusi e la corruzione; in ogni caso, l'Inghilterra fece il suo dovere. Terminò dicendo che l'Inghilterra non deve immischiarsi nella politica delle altre nazioni; ma nella situazione attuale, un Impero pacifico come l'Inghilterra dev'essere sempre pronto alla guerra.

Costantinopoli, 9. — Se il firmano d'investitura del Kedivè non ristabilisce il firmano del 1873, la Francia e l'Inghilterra sarebbero decise di proclamare l'indipendenza dell'Egitto.

La Porta notificò alle Potenze che è pronta a nominare i commissari per la delimitazione delle frontiere greche.

I Circoli diplomatici credono che la Turchia dovrà dare alla Grecia completa soddisfazione, malgrado l'opposizione dell'Inghilterra.

Londra, 10. — Si ha da Capetown che gli Inglesi incominciarono un movimento generale in avanti. Il 21 giugno attraversarono il fiume Umlalazi, senza grande resistenza.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La questione dell'emancipazione degli Israeliti della Rumenia entrò in una fase attiva. In una conferenza tenuta presso l'ambasciata di Francia, a cui assistevano gli ambasciatori d'Inghilterra, Germania e Italia, si è deciso che le Potenze dovevano continuare ad occuparsi della vertenza; ma la conferenza non potendo mettersi d'accordo circa la procedura da seguire, l'Austria offerse i suoi buoni uffici.

Il rappresentante dell'Austria a Bukarest ricevette istruzioni per invitare il Governo rumeno ad informare le Potenze quali misure intenda di prendere per eseguire la eguaglianza dei culti.

Vienna, 10. — I grandi proprietari fondiari della Gallizia elessero conservatori. I grandi proprietari del Tirolo elessero liberali. Calcolasi che i liberali abbiano perduto 50 seggi.

Del mattino.

Lione, 10. — Ieri la stampa offerse una colazione a Lesseps, che espresse la sua fiducia nel taglio dell'istmo di Panama e nell'avvenire di altri progetti, come la ferrovia dell'Asia centrale nella regione del Sahara.

Memfi (Tennessee), 9. — Oggi è morto un individuo di febbre gialla. I medici dichiarano che i sintomi sono sporadici; tuttavia le apprensioni sono grandi.

Palermo, 10. — Il senatore Perez ha accettato il portafoglio dell'istruzione pubblica, e partirà domani per Roma.

Capetown, 24 giugno. — Wolseley è arrivato e riparti subito per Natal. L'avanguardia inglese è giunta a 25 miglia dal Kraal di Cettivajo.

Vienna, 11. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado: Persiani informò Ristic che la Russia accetta le riserve fatte dalla Serbia, riguardo alla delimitazione della frontiera serbo-bulgara, presso Kulja. Soggiunse che spera nell'interesse delle buone relazioni tra la Serbia e la Bulgaria di poter tenere conto dei voti della Serbia per la prossima nuova delimitazione.

Versailles, 10. — Camera. — Floquet legge la relazione del progetto che regola la residenza delle Camere a Parigi. La relazione conchiude approvando il progetto senatoriale, eccettuato l'articolo 5, che toglie ai presidenti delle Camere il diritto di domandare direttamente la forza armata. La discussione venne aggiornata a sabato per trattare d'accordo col Senato.

La Camera incominciò la discussione generale del bilancio.

Allain Targé, radicale, domanda lo sgravio delle imposte; domanda la conversione della rendita 5 0/0 per procurare un'economia al tesoro. Dice che la conversione è un diritto dello Stato.

Say risponde che, nella questione della conversione, vi ha una questione di opportunità. Il Governo, che è responsabile, deve essere giudice del momento opportuno, e quindi respingerà tutti gli emendamenti chiedenti la conversione. Annuncia che le entrate del Tesoro in giugno presentano un aumento di 17 milioni.

La continuazione a domani.

Parigi, 10. — Il *Pays* pubblica una lettera di Mitchell in favore del principe Gerolamo, la quale dice che bisogna riconoscerlo come il capo della famiglia di Napoleone, e quindi come il capo del partito. Cassagnac risponde che, prima di tutto, il principe Girolamo dia delle garanzie, perchè non vuole ad alcun costo il genere d'Impero che il principe Gerolamo finora rappresentò.

L'*Estafette* crede di sapere che il Principe non capitolerà dinanzi alle intimazioni di Cassagnac.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Roma, 10, ore 4,30. — Nicotera ebbe un'altra conferenza con Cairoli, e si tenne in un completo riserbo. Da ciò si arguisce che il deputato di Salerno voglia tenersi fermo al legame colla Destra.

— Si dice di nuovo che qualora fallissero le trattative per un Ministero Cairoli, il Farini sarebbe disposto a sobbarcarsi al còmpito della formazione del Gabinetto, a fine di evitare che se ne dia l'incarico a Nicotera ed a Sella.

— Si parla nuovamente di colloquii avuti fra Cairoli ed i presidenti delle Camere Farini e Tecchio.

— I commendatori Mattei e Brin vennero incaricati dal Governo di visitare gli stabilimenti metallurgici della Francia e della Germania per esperimentare le migliori corazze per le nostre navi.

— Continua l'incertezza a proposito della crisi.

Cairoli persiste nel voler comporre un Gabinetto di transazione. Altri vogliono un Ministero composto di individualità pronunziate dei diversi partiti.

Parigi, 10, ore 3,50. — Il giurì d'onore, convocato per decidere sulla vertenza sorta fra Mayer, direttore della *Lanterne*, ed il deputato Christophle, governatore del Credito fondiario, si è riunito presso Feray ed ha inteso le due parti. Pronuncierà sabato prossimo il suo verdetto.

— La Camera ha cominciato oggi la discussione generale sulle finanze.

— Questa sera alle 7 3/4 un treno espresso parte per Londra, Woolwich e Chiselhurst per condurre coloro che assisteranno ai funerali del principe Napoleone.

Mi vi unisco e vi terrò informati.

Del mattino.

Roma, 11, ore 8. — Si accreditano sempre più i nomi dei candidati al Ministero, telegrafativi ieri a mezzogiorno, colle seguenti aggiunte o varianti:

Ministero della guerra. — Non accettando il generale Bonelli si chiamerebbe il generale Milon.

Ministero della marina. — La scelta pare ancora indecisa fra gli onorevoli Brin e Acton.

Ministero di grazia e giustizia. — Onorevole Varè.

— Il 4° Ufficio del Senato nominò commissario sul progetto di legge per le costruzioni ferroviarie il senatore Cannizzaro.

La Commissione di questo progetto prescelse come relatore il senatore Brioschi, con incarico d'approvare la legge testè votata dalla Camera.

Il Brioschi dichiarò di presentare la sua relazione fra 10 giorni.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) luglio		9	10
FARINE			
8 mar. pel corr. (1)	L.	59 50	59 50
» per agosto	»	60 —	60 —
» per 7bre-8bre	»	— —	— —
» pei 4 mesi ultimi	»	61 25	61 —
ZUCCHERI			
sacc. 88 10/13 (2)	»	49 —	49 25
» » 7/9	»	56 25	56 50
» bianco 3	»	58 25	58 50
» raffinato scelto	»	135 50	136 —

LIVERPOOL, 10 luglio (sera).

COTONI — Vendita generali balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000. Mercato pesante.

Importazione della giornata 2000.

HAVRE, 10 luglio (sera).

COTONI — Vendite balle 400. Mercato calmo-pesante.

Luigiana buon ordinario disponibile per agosto fr. 82.

CAFFÈ — Venduti sac. 3810. Mercato fermo.

Gonaives fr. 87 a consegnare (3).

Jacmel da fr. 78 a 80 50 id. (3).

MARSIGLIA, 10 luglio (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 6352 » — Vendite » 65000 Mercato migliore.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta. — (3) Per 50 ch. netti.

FERRARA, 9 luglio. — Si hanno cattive notizie sul raccolto del grano. La trebbiatura è incominciata ed i nostri possidenti si lamentano che la riuscita è assai minore di quanto si aspettavano. In molte località il prodotto sarà d'una metà appena dell'anno passato. In conseguenza di ciò, i grani subirono dei rialzi, e negozianti e possidenti si mostrano renitenti a vendere, prevalendosi per l'avvenire altri aumenti. Le qualità in complesso lasciano nulla a desiderare. I formentoni vanno di pari passo del grano stante la mancanza di pioggia. Vi sono molte domande per future consegne, ma mancano i venditori. Se non fosse per gli arrivi in grande quantità di grani e formentoni dall'estero, a quest'ora avremmo veduto i prezzi sì dell'uno come dell'altro articolo subire dei rialzi esagerati.

Notizie sconfortanti dei raccolti giungono pure dal Veneto, dal Bolognese e dalle Marche.

Ecco i prezzi dei cereali secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi pronti	L.	29 15 a 30 30
Id. per 8bre e 9bre	»	30 75 a 31 25
Id. Polesine pronti	»	29 — a 30 —
Formentoni Polesini pronti	»	18 50 a 19 —
Id. per 8bre e 9bre	»	20 25 a 20 75
Avena	»	18 30 a 19 —

Il tutto posto Ferrara per pronta consegna, per ogni 100 kil. netti.

Canape. — Si ha sempre sostegno ed affari nulli, per la semplice ragione che i detentori hanno delle grandi pretese, ed i consumatori non vogliono adattarsi ai prezzi che loro si domandano. Il rialzo però è spiegato dalla n.... del nuovo raccolto il quale non potrebbe presentarsi in peggiore condizione.

I prezzi che si domandano per buone partite sono dalle L. 340 a 350 al migliaio ferrarese.

FOSSANO, 9 luglio — Ecco il bollettino:

Frumento 1ª qual.	ettol.	prezzo med.	L.	21 50
Id. 2ª	»	»	»	— —
Segala	ettol.	»	»	14 51
Orzo	»	»	»	— —
Avena	»	»	»	9 55
Riso nostrano	»	»	»	31 65
Riso bertone	»	»	»	— —
Meliga 1ª q.	»	»	»	13 45
Id. 2ª q.	»	»	»	— —
Miglio	»	»	»	18 04
Fave	»	»	»	16 72
Ceci	»	»	»	— —
Piselli	»	»	»	— —
Lenticchie	»	»	»	— —
Fagiuoli [illegible]	»	»	»	— —
Id. dall'occhio	»	»	»	— —
Castagne	per miria	»	»	— —
Legna forte	per quint.	»	L.	3 10
Id. dolce	»	»	»	2 80
Fieno (nuovo)	»	»	»	5 10
Paglia	»	»	»	3 —
Buoi da macello	per miria	»	»	— —
Vitelli nostrali	»	»	»	— —
Id. da latte	»	»	»	8 75
Vino comune 1ª qualità	ettol.		L.	40 » —
Id. 2ª	»		»	32 » —

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 10 luglio 1879.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	2	202 91
		Trame	—	—
		Greggia	1	14 77
		Articoli diversi	»	»
		Totale	3	217 68
		Tot. nel mese a oggi	49	
Stagionatura sociale		Organzino	»	»
		Trame	»	»
		Greggia	»	»
		Articoli diversi	»	»
		Totale	»	»
		Tot. nel mese a oggi	70	
Condiz. della Ditta M. Pozzolo		Organzino	»	»
		Trame	»	»
		Greggia	»	»
		Articoli diversi	»	»
		Totale	»	»
		Tot. nel mese a oggi	50	

BORSA DI GENOVA. — 11 luglio.

Rendita italiana 88 32 cont. 88 45 f. m.

Az. Banca Nazionale	2261 —	f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano	852 —	f. m.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Meridionali	394 —	f. m.
Francia lettera 110 15 — denaro 110 05		
Londra vista 27 57 — denaro 27 51		
Oro da 22 02 a 22 03 — Sconto 5 0/0.		

BORSA DI MILANO. — 10 luglio.

Rendita italiana 5 0/0 contanti	88 35
Id. f. m.	88 40
Prestito Nazionale 1866 completo	14 45
Id. stallonato	13 40
Azioni Banca Nazionale	2250 —
» Banca Lombarda	640 —
» Banca Popolare	115 —
» Cotonificio Cantoni	108 —
» Lanificio Rossi	888 —
» Linificio e Canap. Nazion.	314 —
» Regia Tabacchi	870 —
» Ferr. Meridionali	398 —
» Ferr. Romane	119 —
» Società Ceramica	254 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	273 75
» Ferr. Sarde Serie A	280 75
» Ferr. Sarde Serie B	278 30
» Id. nuove	— —
» Ferr. Alta Italia	298 75
» Regia Tabacchi	361 —
» Beni Demaniali	— —
» Pontebbane	459 —
» Cassa di Risp. Milano	510 25
Buoni Ferr. Merid.	583 —
Francia a vista, meno 2	109 90
Svizzero a vista, meno 1	110 —
Londra a tre mesi, e 2	27 70
Francoforte a tre mesi e 3	134 3/4
Vienna a tre mesi e 4	236 —
Oro	22 01

VIENNA.	9	10
Mobiliare	261 30	265 70
Lombarde	86 —	86 75
Banca Anglo-Austriaca	121 —	121 90
Austriache	276 25	— —
Banca Nazionale	831 —	829 —
Napoleoni d'oro	9 22	9 21
Argento in ungheresi	100 —	100 —
Cambio su Parigi	45 90	45 80
Cambio su Londra	115 05	115 85
Rendita Austriaca	68 10	68 30
Rendita in carta	66 37	66 75
Unificata	84 60	85 60
Rendita austriaca nuova	78 25	78 35
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO.	9	10
Mobiliare	465 50	469 50
Austriache	490 —	480 50
Lombarde	151 —	150 —
Cambio su Londra	— —	20 30
Rendita italiana	80 10	80 80

		9	10
Az. Regia Tabacchi		— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi		103 30	104 30
Rendita turca		12 10	14 80
Prestito russo		88 60	88 60
Prestito orientale russo		57 10	57 10
Argento per chilogramma		— —	— —
LONDRA.		9	10
Consolidato inglese		97 3/4	97 7/8
Rendita italiana		79 1/4	79 1/2
Spagnuolo		15 1/4	15 1/8
Turco		11 5/8	12 —
Egiziano del 1863		47 1/2	47 1/2
Egiziano del 1876		34 1/2	34 3/4
Argento		51 3/4	51 3/4
FIRENZE.		9	10
Rendita 5 0/0		88 00	88 01
Rendita dal 1° luglio 1879		— —	— —
Oro lettera		22 01	22 01
Londra lettera		27 65	27 63
Cambio su Parigi		110 —	110 05
Prestito Nazionale		— —	— —
Azioni Tabacchi		871 —	873 —
Banca Nazionale		2251 —	2250 —
Azioni Ferr. Merid.		401 —	392 —
Obbligazioni Ferr. Merid.		— —	— —
Banca Toscana		— —	670 —
Credito Mobiliare		857 —	851 —
Italo-Germanica		200 —	— —
Banca Generale		— —	— —
PARIGI.		9	10
3 0/0 francese ammort.		84 85	84 75
3 0/0 francese		82 53	82 47
5 0/0 francese		116 42	116 97
Banca di Francia		— —	— —
Rendita italiana		79 20	80 25
Ferrovie Austriache		— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete		191 —	191 —
Obbl. Regia Tabacchi		— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.		276 —	275 —
Azioni Ferr. Romane		101 —	101 —
Obbligazioni Lombarde		259 —	259 —
Obbligazioni Romane		361 —	361 —
Azioni Regia Tabacchi		— —	— —
Cambio su Londra		25 29	25 29
Cambio sull'Italia		9 1/8	9 1/4
Consolidati inglesi		97 13/16	97 13/16

Borsino. — 10 luglio 1879. — La Borsa di Parigi continua a presentare un aspetto poco incoraggiante. Oggi erano più deboli i due 3 0/0, alquanto migliori il 5 0/0 francese e l'Italiano.

Apertura: 84 70, 82 50, 116 82 1/2, 80 25.

Chiusura: 84 75, 82 47 1/2, 116 97 1/2, 80 25.

Da noi si fece 88 57 1/2 a 88 52 1/2 per la Rendita fine mese, da 88 45 a 88 40 per contanti.

Mobiliare 853 a 855.

Subalpina 393 1/2 a 394 1/2.

Sarde n. 262 3/4 a 263 3/4.

Affari pressochè nulli.

Borsa Ufficiale, 11 luglio 1879. — Consolidato 5 0/0. C. d. sc. in liq. 88 70 f. c.

Media d'ufficio 88 65.

Oro da 21 98 a 22 02.

CAMBI		a vista d. l.		a 3 mesi d. l.	
Francia — 3 1/2		109 95	110 15	— —	— —
Svizzera — 3		109 85	110 15	— —	— —
Londra + 2		— —	— —	27 70	27 75
Germania + 3		— —	— —	134 3/4	135 1/4

Cronaca. — 11 luglio 1879. — Ieri a Parigi alla riunione libera della sera i prezzi delle Rendite erano tutti in qualche miglioramento: 84 80, 82 57 1/2, 117 09 1/2, 80 35. Per i fondi francesi il motivo pare fosse la conversione nuovamente rimandata alle calende greche; per l'Italiano, la probabilità di una pronta fine della crisi ministeriale, benchè i nomi di cui si parla non siano quelli che avrebbe desiderato il pubblico della Borsa.

In complesso i dispacci particolari accennano a buone disposizioni, da una rimarchevole fermezza dei prezzi, ed accennano come causa di questo stato di cose le nuove emissioni, di cui parecchi stabilimenti sono incaricati.

Da noi oggi la Rendita fine mese esordiva debole a 88 65, ma poi il mercato prendeva migliore aspetto ed i corsi montarono fino a 88 80.

La chiusura si faceva da 88 75 a 88 72 1/2.

Per cont. 88 67 1/2 a 88 62 1/2.

Az. Banca Naz. 2260 a 2265.

Az. Mobiliare 858 a 860.

Az. Banca Torino 704 a 705.

Az. Banco Sc. 319 a 320.

Az. Banca Subal. 393 a 393 1/2 d.

Per f.c. 394 a 394 1/2.

Az. Tabacchi 878 a 888.

Az. Meridionali 400 a 398.

Obbl. Meridionali 275 1/2 a 274 1/2.

Obbl. Cavour 557 a 559.

Obbl. San Paolo 484 a 486.

Obbl. Sarde B, 263 a 263 1/2.

Az. Piccola Industria 65 a 68.

Francia 109 95 a 110 15.

Londra 27 70 a 27 75.

Oro 21 98 a 22 00.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 11 luglio 1879.

LUOGO	Qualità super. L. a L.	Qualità mercant. L. a L.	Qualità infer. L. a L.	Quantità
Cova	49 53	46 48	43 45	15
Cuneo	52 54	41 51	37 41	6200
Mondovì Breo	65 60	51 30	46 31	224

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto. Il Tribunale civile di Torino, con sentenza 5 luglio, ha pronunciato la vendita degli infradescritti stabili, dichiarandone compratore il procuratore capo A. Oggero nell'interesse di persona da dichiararsi per il prezzo quanto al 1° lotto di lire 260, e quanto al 2° di L. 550.

In territorio di Torino, regione *Soperga*:

Lotto 1.

Corpo di casa con forno ed aia comuni con altri comproprietari, distinto in mappa coi numeri 282, 285, 288 e 289 nella sezione *G*, fra le coerenze di Lorenzo Rocco, Stefano Rocco, Luigi Rocco, fratelli e sorelle Rocco, di are 1 e centiare 3.

Lotto 2.

Ivi, prato distinto al numero di mappa 275, sezione *G*, fra le coerenze di Stefano Rocco, Luigi Rocco, Caterina Rocco e Rocco Lorenzo, di are ventidue e centiare cinquantanove.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 20 corrente mese.

Id. Con sentenza del Tribunale civile d'Ivrea in data 8 luglio gli stabili infradescritti posti sul territorio di Settimo Vittone furono deliberati: il lotto 1° per L. 100, il lotto 2° per L. [illegible] a Cagninci Antonio; il lotto 3° per L. 520 a Pizzato Giovanni, ed il lotto 4° per L. 90 a Macco Domenico.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 18 corrente.

Lotto 1.

Regione Gerda — Porzione di casa e corte attinente, in mappa con parte dei numeri 2105, 2106 e 2107, di are 2,95.

Lotto 2.

Regione Gerda — Altra porzione di casa, in mappa col numero 2110, di cent. 25.

Lotto 3.

Regione Giori — Prato e castagneto con cascina entrostante, in mappa parte del N. 2023, di are 28,83.

Lotto 4.

Regione Giori — Chiapetto con castagneto selvatico, in mappa coi numeri 2032 e 2033, di are 14,28.

Appalto. L'appalto di cui nell'avviso d'asta della Direzione d'artiglieria del laboratorio di precisione di Torino in data 14 giugno 1879, cioè:

Lotto unico.

Provvista di chil. 41000 pallottole sferiche di ferro da mill. 37,7 con tolleranza di 2|10 di mill. in più od in meno, a L. 0,50 il chil. — Importante L. 20,500 da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta, nel termine di giorni 60 (in due partite) a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, è stato in incanto 4 luglio deliberato mediante il ribasso di L. 26,07 per cento.

Il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 19 luglio corrente.

Id. nell'incanto tenutosi il 5 luglio al Municipio di Pinerolo per l'appalto in 6 distinti lotti della concessione per un triennio dal 1° agosto 1879 per l'esazione dei diritti di occupazione di spazi ed aree pubbliche con privativa del baraggio in quella città, e di cui nell'avviso d'asta del 16 giugno decorso, fu pronunciato provvisorio deliberamento su tutti i sei distinti lotti, ciascuno per il prezzo annuo di che in appresso, cioè:

1° lotto	lire	805
2°	»	1005
3°	»	2500
4°	»	605
5°	»	1505
6°	»	1980

Il termine utile, fatali, per la presentazione dell'offerta in aumento non minore del ventesimo è fissato in giorni otto, i quali scadranno a scadere al mezzogiorno del 14 luglio corr.

Id. pel 10 luglio, ore 10 ant., nell'Ufficio d'Intendenza di finanza di Torino:

Rivendita di generi di privativa, N. 36, nella città di Torino, via Santa Chiara, del presunto reddito annuo lordo di L. 1789.

Id. pel 25 luglio, ore 7 ant., nella sala del comune di Brozolo:

Costruzione di un edifizio ad uso delle scuole.

Il prezzo d'asta, in seguito al ribasso fattosi con dichiarazione 1° luglio 1879, è di L. 13,658.

Fallimento (dichiarato) di *Bernardo Paolo Maria*, già negoziante in ferramenta, via Dora Grossa, 81, Torino.

Adunanza dei creditori il 10 luglio, al Trib. di comm. di Torino.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Mariano Onorato* fu Andrea, già negoziante *stuciolo*, via Orfane, Torino.

Adunanza dei creditori il 30 luglio, ore 2 pom., al Trib. di commercio suddetto.

Id. (id.) di *Zappa Lorenzo*, già calzolaio, via S. Lazzaro, Torino.

Adunanza dei creditori il 31 luglio, ore 2 pom., al Tribunale suddetto.

Annullamento di sentenza dichiarativa di fallimento. — Il Tribunale civile di Pinerolo, ff. di Tribunale commerciale, con sua sentenza in data 19 giugno 1879, ha dichiarato di nessun effetto la sentenza del Tribunale medesimo delli 5 aprile 1879, portante dichiarazione di fallimento del sig. Giovanni Marchisio fu Carlo, mercante a Cavour.

Costituzione di Società in nome collettivo fra i signori Gastaldi Giuseppe e Abbona Vincenzo, entrambi residenti in Torino, per la fabbricazione e lo smercio di cioccolato, sotto la ragione sociale *Gastaldi e Abbona*.

Durata della Società anni 9, dal 1° luglio 1879.

Id. (*id.*) fra i sigg. Michele Baglione e Giuseppe Nasi, entrambi residenti in Torino, per l'esercizio di un negozio da confetteria e pasticceria in questa città.

La durata della Società è di anni 9, principiati il 1° corrente luglio e finienti con tutto giugno 1888, e la Ditta eserciterà sotto la firma Baglione e Nasi, comune ad entrambi i soci, che hanno pure comune la direzione e l'amministrazione della Società.

Risoluzione di Società. Venne sciolta con atto 22 giugno 1879 la Società in nome collettivo costituita in Torino il 10 febbraio 1877, tra i sigg. Zocchi Ercole, Pietro e Pietro Costantino, pel commercio in mantellerie, telerie, ecc., in piazza San Carlo, N. 8.

CUNEO.

Incanto pel 18 luglio, ore 9 antim., udienza del Tribunale civile di Mondovì: stabili caduti nel fallimento della ditta Gerolamo Odasso, di Pamparato, situati su questo territorio.

Lotto 6. Casa in via Garello, n. 184, riva prativa sottostante, orto e corte, in regione capoluogo o Garello, della complessiva misura di are 10, cent. 70. Sul prezzo aumentato di L. 3165.

Lotto 19. Castagneto, regione Braja e Grappino, parte del num. 0608, di misura are 30, cent 48, sul prezzo aumentato di L. 420.

Lotto 35. Corpo di cascina composto di 3 fabbricati, castagneti, campi, prati e boschina, di misura di ettari 15, are 60, cent. 36, sul prezzo aumentato di L. 7593 50.

Lotti invenduti, dei quali è riaperto l'incanto con ribasso di 2|10 del prezzo d'estimo:

Lotto 2.

Fabbrica d'acido piroleguoso, detta la Sottana e di Santa Lucia, a due caldaie, con tutti li utensili relativi, seccatoio attiguo, fabbricato colla macchina idraulica, tritolatrice a sega a cilindro. Casa civile al N. civico 2, orto, prato, ripa e sito per deposito del legname, regione Capoluogo o Molino, ai numeri 89, 99, 100, 102, 103, 6748 e parte del 98, di misura are 66, centiare 41. Del complessivo valore di L. 20 mila.

Prezzo d'asta L. 21880.

Lotto 3.

Fabbrica d'acido piroleguoso, detta la Soprana o Fabbrica Vecchia, e casa civile ai numeri civici 192 e 193, a due caldaie ed utensili relativi, e delle quali una e utensili relativi alla medesima sono di proprietà del sig. cavaliere Ponzone, epperciò non sono compresi alla vendita; altri due fabbricati, ivi poco distanti, inservienti, quello verso giorno ad uso di stalla, fienile e seccatoio, al N. civico 194, e quello verso notte per la macchina idraulica tritolatrice a sega ad uso acque, e parte dei beni ivi attigui, cioè castagneto, prato, orti e siti per deposito del legname, colla ghiaia esistente tra la bealera ed il torrente Casotto, regione Capoluogo o Riviera o Piano di Stefano, ai numeri di mappa 26 1|2, 27, 28, 28 1|2, 29, 30, 32, 33, 35, 36 e parte del 24, 31, 34, 4690, 4691, della complessiva misura di ettari 1, are 59, centiare 7.

Del valore di L. 12000.

Prezzo d'asta L. 9600.

Lotto 4.

Prato, castagneto e campo, regione Capoluogo o Riviera e Piano di Stefano, ai numeri di mappa 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 4681, e parte di 24, 4691, della complessiva misura di ettari 1,50,90.

Del valore di L. 3000.

Prezzo d'asta L. 2400.

Lotto 11.

Casa al N. 201, sito, prato e piccolo orto sottostante alla strada della riviera, regione Capoluogo o Riviera, ai numeri 37, 61, 62, 63, 64, 65 e parte del 56, di misura are 14, centiare 51.

Estimato L. 1400. Prezzo d'asta L. 1120.

Lotto 12.

Casa detta di S. Giovanni e seccatoio al N. 207, sito, canapale e prato, regione Capoluogo o Riviera, ai numeri 43, 44, 48, 49, 50 e 51, di misura are 38, centiare 92. Estimato L. 2000.

Lotto 33.

Bosco ceduo e gerbido, regione Bifoglio, parte del numero di mappa 1071, di misura are 84, centiare [illegible].

Estimato L. 15. Prezzo d'asta, col lotto 12, L. 1612.

Lotto 20.

Prato regione Isola Maggiore con stagno d'acqua, ai numeri 4654 1|2, 4651 e parte del 4672, di misura are 12,41, entrostante un gorgo o maceratoio da canapa di proprietà di Sciandro Gio. fu Giuseppe. Estimato L. 320. Prezzo d'asta L. 256.

Lotto 21.

Canapale e ripa prativa ivi, ai numeri di mappa 4640, 4641, 4642, 4651 e parte del 4637, di are 22, cent. 29.

Estimato L. 600. Prezzo d'asta L. 480.

Lotto 22.

Canapale, Isola Maggiore, ai numeri 4645 e parte dei numeri 4646, 4649, di are 22, centiare 48: a questo lotto è annesso il gorgo o stagno d'acqua che trovasi nel prato del sig. D. Giaccone, il primo cioè dei tre verso giorno. Estimato L. 944. Prezzo d'asta L. 755 20.

Lotto 23.

Canapale ivi, al numero di mappa 4632 e parte delli 4646, 4649, di misura are 25,72; a questo lotto è annesso il gorgo o stagno d'acqua che trovasi in mezzo agli altri due esistenti nel prato del signor D. Giaccone. Estimato 1070 lire. Prezzo d'asta L. 856.

Lotto 24.

Due canapai e riva prativa, regione Isola Maggiore, al n. 4636 e parte del 4637, 4639, di misura are 54,14, incluso il terzo gorgo o stagno d'acqua esistente verso notte nel prato del sig. D. Giaccone. Estimato L. 1800. Prezzo d'asta L. 1440.

Lotto 25.

Canapai e campo della Fornace, ivi; con alcune piante di castagno verso l'estremità del lato di levante, ripa prativa con castagneti a ponente, ai numeri di mappa 4629, 4630, 4632, 4633, 4634 e parte del 4628, di misura giornate 3, tavole 28, incluso la proprietà dello stagno d'acqua o gorgo per macerare la canapa, esistente nel prato di Ravotti Giacomo. Estimato L. 3000. Prezzo d'asta L. 2400.

Lotto 26.

Castagneto con due piccoli campi e gerbido prativo, regione Isola Maggiore, ai numeri 4627, 4625 e parte delli 4624, 4628, 4638, di misura ettari 4, are 66, cent. 72; non trovasi compreso nella vendita il castagneto entrostante, proprio di D. Giovanni Giaccone. Estimato L. 3600. Prezzo d'asta L. 2880.

Lotto 27.

Castagneto come perveune alla Ditta dal signor Bonino Giuseppe, più il bosco della Parrocchia, regione Roncasso, ai numeri 4613, 4614, 4618, 4619 e parte dei numeri 4617, 4624, di ettari 3, 5, 46. Estimato L. 500. Prezzo d'asta L. 400.

Lotto 28.

Castagneto, detto il Zotto di Stefano, e Scaletta, in parte tenuto a ceduo, regione Distretti, al numero di mappa 3818 e parte del 4828, di misura ettari 1, 65, 36. Estimato L. 400. Prezzo d'asta L. 320.

Lotto 31.

A. Ripa prativa, regione Ramparino e Distretti, al numero di mappa 3558, di misura are 60, 04. Estimato L. 60.

B. Altra ripa prativa con cespugli ivi, parte del num. 3542, di misura are 40, centiare 77. Estimato L. 40.

C. Boschina popolata di ceduo, castagno e faggio, ivi parte dello stesso numero 3542, di misura are 46, centiare 10. Estimato L. 50. — Totale valore del lotto L. 150. Prezzo d'asta L. 120.

Lotto 36.

Castagneto, e cespugli, regione Luciano, al numero 4520, di misura are 69, centiare 15. Estimato L. [illegible]. Prezzo d'asta lire 160.

Lotto 37.

Castagneto, regione Chinelli, parte del numero 3394, di misura are 18, centiare 57. Estimato lire 70. Prezzo d'asta L. 56.

Lotto 39.

Boschina popolata di ceduo, faggio, regione Roccadebaldi, parte del numero 236 1|2, di misura ettari 3, are 91, centiare 67. Estimato L. 300. Prezzo d'asta L. 240.

Id. pel 12 agosto, ore 9 ant., udienza del Tribunale di Saluzzo: Fabbricato ad uso di albergo (eredità Ghersi), sito nella via del Sole, centro dell'abitato di Savigliano, con cortile, descritto al civico numero 19, ed in mappa col numero 8, e distribuito in quattro ale, che circoscrivono il cortile, gravato dell'imposta erariale di L. 182 81.

Prezzo d'asta, aumentato, lire 22,284.

Id. pel 20 agosto, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile di Alba (subasta Cignetti contro Micca, di Corneliano d'Alba): Casa, aie, ripe, campi, vigne e bosco di acacie, della superficie complessiva di are 118, in quattro distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal Bando 13 giugno 1879, depositato alla cancelleria del Tribunale suddetto.

Eredità. — La signora Carolina Chiapello vedova Alpozzi, residente a Centallo, ed il signor Girandi Antonio, residente a Trino, rappresentato legalmente dalla propria moglie Giordanengo Margherita, dichiarano d'accettare col beneficio d'inventario l'eredità del notaio Giovanni Giuseppe, loro fratello e zio, morto *ab intestato* a Centallo il 24 aprile 1879.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 18 agosto, ore 9 antim., udienza della Pretura di Bubbio (Esattoria delle imposte dirette di Bubbio contro Robba Alessandro): Nel comune di Monastero, nella regione Sepanla bassa a pian dell'Aquila, terra coltiva e vignata, col numero catastale 202, in misura legale di ettari 2,2 e locale centiare 53, colla rendita catastale o valore censuario 0,44, col prezzo minimo sul quale si apre l'asta L. 666 50, e colla somma a depositarsi per garanzia dell'offerta di L. 60 52.

Id. pel 16 settembre, udienza del Tribunale civile d'Asti (subasta Gancia Carlo contro Merlino Benedetto): A Castagnole Lanze:

Lotto 1.

Campo, regione Gallareto, di are 44, centiare 96, consorti Rivetta Vittorio, Rocca Pietro, in aumento al prezzo d'estimo di L. 700.

Lotto 2.

Campo con salici ed acacie, regione Moraneiro, di are 98, centiare 39, consorti il rivo di Bero, strada pubblica, Villaro Domenico, alle condizioni di cui in bando venale 21 giugno corrente.

Id. pel 12 settembre, udienza del Tribunale civile di Casale (subasta Banche Unite contro Burascotti di Villanova): Campo, regione Moronetto o Gorbo del Moro, territorio di Villanova (Casale), in mappa ai numeri 597 e 390, di are 87, centiare 90, consorti dottore Alzona, la strada e Deambrogio Domenico, sul prezzo di L. 400.

Id. pel 25 agosto, ore 11 1|2 ant., udienza del Tribunale civile d'Acqui (subasta fratelli Ottolenghi contro Toso e Guastavigna): In Castelnuovo Belbo.

Lotto 1.

Vigna, regione Vallarice, consorti la strada vicinale e tre parti e Grimaldi Giovanni, di are 18, centiare 96, calcolata colla relazione di perizia Borgatta, 26 novembre 1878, del valore di L. 189 e cent. 80.

Lotto 2.

Campo e vigna, regione Vallarice, consorti Ronga Carlo Giuseppe, Ronga Francesco, Grimaldi fratelli ed il rio Vallarice, di are 159, calcolato colla suddetta relazione di perizia L. 1102 80.

Lotto 3.

Campo, regione Fontanetto, consorti Ronga Carlo Giuseppe, la strada vicinale ed il fiume Belbo, di are 18, centiare 98, calcolato colla surriferita relazione di perizia L. 169 80.

Lotto 4.

Vigna, regione Vallarice, consorti la strada vicinale, Denicolai Andrea, il rio Vallarice e Pesce Giovanni a due parti, di are 91, centiare 04, valutato colla predetta relazione di perizia L. 659 e cent. 80.

Lotto 5.

Vigna e campo, regione Valgrana, con casa entrostante, composta di quattro camere al piano terreno, sei al secondo piano, con solaio morto, con stalla e fienile, con cantina di dietro alla casa attigua alle quattro camere al piano terreno, consorti la strada vicinale, Andrea Toso a due parti, Conta Teresa, Pesce Giovanni ed il rio Vallarice, di are 80, centiare 50, valutato colla precitata relazione di perizia L. 1408 75.

NOVARA.

Incanto. Con sentenza del Tribunale civile e correzionale di Vercelli, in data 9 luglio, gl'infradescritti stabili subastati ad istanza di Tarello Martino di Villarboit a pregiudizio di Bongiavino Battista, Porta Battista e Francesio Giovanni, tutti residenti a Borgo d'Ale, vennero deliberati per lotti al proc. Macco per persone a dichiararsi ed al prezzo infra notato:

Lotto 1.

Campo irriguo con piccola striscia di terreno imboschita (ontana ceduo), regione Arboscello o Strabiannè, di are 47, cent. 52, coerenti il canale d'Ivrea, Longia Bartolomeo e la strada pubblica.

Al prezzo di L. 920.

Lotto 2.

Campo non irriguo, regione Guglielmola, di are 38, cent. 10, a cui sono coerenti gli eredi di Caldera Giovanni, Negro Giovanni, Bongiavino Domenico e la strada comunale.

Al prezzo di L. 310.

Lotto 3.

Bosco, regione Rose, di castagno e rovere, di are 28, cent. 57, coerenti la strada comunale e meglio vicinale, Finsollo Giuseppe e Rosso Giuseppe.

Al prezzo di L. 106.

Lotto 4.

Bosco, nella regione Mondonio, di castagno con ceppi di rovere e di acacia, d'are 28, cent. 57, coerenti Vaudagna Luigi, Andorno Battista, Chiaslando Battista Giuseppe e Gajo Giovanni e lo stesso Gajo Giovanni per la vigna.

Al prezzo di L. 100.

Lotto 5.

Campo e gerbido, già vigna, nella regione Mondonio, non irriguo, della superficie di are 49, cent. 91, coerenti Guala Pietro, Viola Crescentino, Germano avv. Michele, Magistrello Pietro e questo stabile.

Al prezzo di L. 260.

Lotto 6.

Campo a via di Mondonio, non irriguo, di are 21, centiare 61, coerenti Bassengo Gius., strada vicinale e Magistrello Pietro.

Al prezzo di L. 160.

Lotto 7.

Campo nella regione Ambosa, non irriguo, di are 35, cent. 33, coerenti Viola Giuseppe, Cima Michele, Bongiavino Giovanni e Guala Pietro.

Al prezzo di L. 260.

Lotto 8.

Campo nella regione Olivolo, non irriguo, di are 19, centiare 05, coerenti gli eredi di Critto Pietro, Fiorano Giocondo, gerbido comunale e Bongiavino Giovanni.

Al prezzo di L. 180.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai suddetti lotti scade col giorno 17 corrente mese.

Appalto pel 19 luglio, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Novara: Rivendita di generi di privativa N. 1 nel comune di Varallo, via Principale, del presunto reddito annuo lordo di L. 1787 36.

Fallimento (*dichiarato*) di *Bessero Fulgenzio*, orefice con negozio in Novara, sotto i portici dei Mercanti. Adunanza dei creditori il 15 luglio, ore 1 pom., al Tribunale civile e correzionale di Novara.

Modificazione di Società. Atteso il recesso di Secondo Graglia dalla Società per la fabbricazione di pannilana a Pollone, stata stipulata con scrittura 16 luglio 1878 fra esso Graglia e Bernardo Bocca di Pietro e Secondo Chiaperotti fu Ferdinando, residenti a Pollone, colla firma *Chiaperotti e Comp.*;

I Bocca e Chiaperotti con scrittura 30 giugno 1879 hanno dichiarato ferma la succitata Società sotto l'osservanza dei relativi patti e condizioni in quanto possono essere applicabili fra essi Bocca e Chiaperotti.

Solo venne stabilito il cambiamento della ragione sociale, sostituendo alla firma di cui sovra quella di *Chiaperotti e Bocca*.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA

da Torino a Cuneo e Saluzzo

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di detta Società, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 4 agosto p. v., alle ore 3 1|2 pom., nell'ufficio della Società, in Torino, via Santa Teresa, N. 16.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità del 1878.

Gli azionisti che desiderano intervenirvi dovranno depositare i loro titoli, non meno di cinque, alla Cassa della Società, almeno dieci giorni prima dell'Assemblea, a termine degli articoli 18 e 19 dello Statuto della Società.

Torino, 9 luglio 1879.

3952 L'AMMINISTRAZIONE.

DA AFFITTARE

una **Casa** di campagna, di 4 membri mobigliati, con giardino cintato, contenente frutta e vaggi, situato alla Valle di Sauglio, presso Trofarello. Dirigersi al signor Bimino, sellaio, via Dora Grossa, 4, Torino. 3058

Da affittare al presente in via dei Fiori, N. 24, **Alloggio** di 3 camere con [illegible] acqua potabile e cantina. Dirigersi al portinaio. 3010

Da affittare a Natale

Due magazzini al piano terreno, impalcati, camera, camerino superiori, cantina e legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo. Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 3087

DA AFFITTARE

sulla salubre e ridente collina di Piossasco, vicino alla Parrocchia, grandioso **appartamento**, dalle 8 alle 10 camere con vista stupenda ed ombrose passeggiate.

Dirigersi via Doragrossa N. 10, piano 1°.

DA AFFITTARE

In via Misericordia, N. 3, **Alloggio** signorile di sei od otto camere. Dirigersi al portinaio. A. 91

DA AFFITTARE

per l'11 novembre 1880

nel territorio di Cavallermaggiore, (regione Camparando), **Corpo di cascina** denominato il *Camporondo*, di ettar. 39,40 circa (giornate 105), composta di fabbricato rustico con acqua potabile, prati, campi e alteno, con facoltà al conduttore di sub-affittare in parte a piccoli appezzamenti.

Per le trattative e capitolato dirigersi: in Torino, al proprietario cav. Pietro Marietti, tipografo, via Doragrossa, N. 20; a Savigliano, presso l'Agente signor Agostino Sassoldo. 3716

GIAVENO

Da affittare, per uso di campagna, **Casa** civile composta di 12 e più membri, divisibile in due alloggi, con 2 ampie gallerie, terrazzo, cortile e giardino.

Dirigersi dal proprietario Pacchiotti Michele o dall'avvocato Girino, via dell'Arco, N. 2. 3919

VENDONSI

due **Locomobili**, tre **Torni**, due **Seghe a binde**llo, e varie altre macchine.

Presso L. BRUN, via Galliari, N. 4, Torino. 3935

VENDITA della villeggiatura già Lauzi, vicino al ponte Barra, Madonna del Pilone, mobigliata elegantemente, giardino all'inglese con frutta e serra per fiori, vigna, campi e prati, comodità del tramway. Dirigersi al proprietario Jolivet. A. 93

ALLEVARD

LES BAINS (ISÈRE)

Eau Sulfureuse, Gazeuse

(Saison du 20 mai au 1 octobre)

Phthysie laryngites, bronchites, granulation, athonie, catharres, asthmes, scrofule, leucorrhée, ophthalmie.

Pour notice (gratuite et franco), **et demande d'Eau, écrire à M. Marius Porte, directeur à Allevard.** 3717

IN ALASSIO

(Liguria)

da affittare un vasto **alloggio** mobigliato per la presente stagione dei bagni.

Dirigersi al signor Mos Emanuele Ferreri di Ventimiglia, in Alassio. A. 94

VALDIERI

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**

Aperto dal 20 giugno al settembre 3713

BAGNI DI MARE

in SAN REMO

GRAND HOTEL DE LA VILLE

ci-devant San Remo

APPARTAMENTI e CAMERE molto proprie — pensione da L. 7 in più — scelta cucina all'italiana; Bagni vista al mare con giardino.

A. S. MAZZOLA, *proprietario.* 3849

Grandiosa villa

presso Moncalieri.

Dirigersi per la vendita in Torino, via Artisti, 37. A. 95

Una damigella forestiera

che insegna tre lingue e sa anche l'italiano, cerca di collocarsi presso qualche famiglia come istitutrice o damigella di compagnia.

Recapito al signor *Leitscher*, portici di Po, Torino. 3929

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di muri — **Feltro** il polo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco isolatore contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 3815

Circolo degli Artisti

Chiunque voglia attendere alla provvista di miriagrammi TREMILA in legna spaccata e ceppi di faggio e rovere, è pregato di presentare, a tutto il 16 corrente luglio, la sua offerta in scheda suggellata, alla segreteria del Circolo, ove potrà avere visione del relativo capitolato.

L'apertura delle schede sarà fatta il giorno successivo di sabato, 19, alle ore 3 pomeridiane.

La segreteria è aperta tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 10 alle 11 e dalle 2 alle 4. 3942

MACCHINE AGRICOLE

FRATELLI FOGLIANO, Corso Principe Oddone, N. 16, TORINO

Vicino a Piazza Statuto

Unica fabbrica in Torino di TREBBIATRICI a mano, specialmente adatte per collina — TREBBIATRICI a maneggio di uno, due e più cavalli — VENTILATORI con corredo di 3 crivelli — SGRANATOI di mais diversi — POMPE a travasar liquidi.

Deposito di LOCOMOBILI e TREBBIATRICI della rinomata Casa inglese R. Hornsby e Sons. 3887

Presso la FARMACIA BARBERIS

via Doragrossa, accanto al N. 19, Torino

Consultazioni gratuite e rimedi speciali per la cura e pronta guarigione di tutte le malattie recenti e croniche. 3798

UNICA FABBRICA NAZIONALE

PREMIATA E PRIVILEGIATA

per Macchine da Cucire

DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO

MACCHINE a mano da L. **25 a 150.**

MACCHINE a pedale da L. **70 a 650.**

Grande riduzione nei prezzi per contanti.

Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine a cucire estere delle migliori fabbriche a prezzi ridotti.

Fabbrica di *Macchine a soppressare per finti colli e lingerie.* — **Macchine** a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie a prezzi modici. 3825

Un giovine trentenne, conoscendo l'inglese, francese e italiano e possedendo qualche migliaio di lire come cauzione, desidera occuparsi presso una Casa di Commercio come viaggiatore e contabile. Buone referenze. Scrivere alle iniziali S. B. V., ferma in posta, Ivrea. 3994

Incanto volontario

Nel giorno 12 luglio corrente, alle ore 10 antim., nello studio del notaio Riva, in Torino, via Botero, N. 25, si esporrà la vendita all'asta pubblica un amplo fabbricato civile e rustico, con giardino e corte, posto in Piossasco, regione Borgata, cantone San Giacomo, al prezzo di lire 9000, ed alle condizioni portate dal relativo avviso d'asta. 3923

Per commissioni

e rappresentanze per incassi, acquisti, pagamenti e vendite per conto di terzi per qualsiasi titolo, affetto, genere commerciabile, semovente o mobile, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 3524

SOCIETÀ DELLA FERROVIA

da Alessandria e Novi a Piacenza

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione di detta Società, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 4 agosto p. v., alle ore 3 pom., nell'ufficio della Società, in Torino, via Santa Teresa, N. 16.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità del 1878;

Nomina di un consigliere dell'Amministrazione.

Saranno ammessi all'Assemblea tutti i possessori di cinque o più Azioni al portatore, i quali a tutto il giorno 31 luglio corrente, avranno depositato i loro titoli nella Cassa della Società.

I possessori di titoli nominativi potranno intervenire all'Assemblea presentando i loro titoli all'Assemblea medesima, a termine dell'art. 27 dello Statuto sociale.

Torino, 9 luglio 1879.

3953 L'AMMINISTRAZIONE.

Ordine Mauriziano

AFFITTAMENTI

Alle ore 10 mattina del giorno 24 corrente luglio, nella sala delle adunanze dell'Eccellentissimo Consiglio dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via della Basilica, N. 5, si esporrà all'asta pubblica l'affittamento per anni dodici, dall'11 novembre del prossimo anno 1880, delle cascine facienti parte del tenimento della *Grangia di Scarnafigi*, cioè *Cascina Gabasso*, *Cascina Nuova*, *Tetti Bolla* e *Sicardino*, in quattro distinti lotti, e cascina *Grangia propria*, in altri quattro lotti che saranno deliberati al miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri, visibili negli Uffici della 2. Segreteria del Gran Magistero in Torino, in quello del notaio patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso il signor Economo della *Fornaca*.

Torino, il 2 luglio 1879.

Per il notaio patrimoniale dell'Ordine

3920 **Avv. A. CERALE.**

! Lingua tedesca !

L'Istituto Internazionale per lo studio *delle lingue* e del commercio con scuola tecnica in *Laufenburg sul Reno* (Svizzera), accetta giovani che desiderano dedicarsi alla vita commerciale o che vogliono continuare gli studi nel Politecnico.

Il programma è sempre a disposizione dei chiedenti.

La Direzione:
Prof. E. SUTER.

Per informazioni dirigersi in Italia:

Sig. G. A. Torretta, direttore dell'Istituto commerciale in Saronno (Lombardia).
» G. Scarpini, dottore in Treviglio per Covo (Lombardia).
» F. Melori, negoziante di vini esteri e nazionali in Crema.
» D. Lancellotti, direttore della Casa filiale A. Manzoni e Comp., Roma.
» A. Corradi, cancelliere della Corte d'appello, Genova.
» G. Inverardi, ufficiale di Posta, Pavia. 3894

Città di Pinerolo

AVVISO D'ASTA

Alle ore 11 ant. del 8 luglio p. v. avrà luogo l'asta pubblica per l'appalto dell'esercizio dei diritti d'occupazione di spazi ed aree pubbliche e privativa del baraggio in sei distinti lotti, sull'annua somma di L. 600 pel 1° lotto, di L. 1000 pel 2°, di L. 1500 pel 3°, di L. 600 pel 4°, di L. 1500 pel 5° e di L. 1800 pel 6°.

L'affittamento sarà duraturo per anni tre consecutivi, a far principio dal 1° agosto prossimo.

Il regolamento, tariffa, capitolato d'oneri e disegno relativo sono ostensibili nella Segreteria municipale in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Pinerolo, 18 giugno 1879. 3843

Tavolette Camomilla

Preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,50; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.

TORINO *Piazza S. Carlo* **Farmacia Taricco** TORINO *Piazza S. Carlo*

DEPURATIVI

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatola da lire 5 e 2 50 con joduro, lire 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafano jodato**, L. 6 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Fortal**, L. 8 e 4 la bottiglia — **Sciroppo del Savarese**, joduralo e semplice, L. 8 e 4 la bottiglia.

Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.

NB. Ogni bottiglia deve avere la firma *Taricco*. 3779

Per la Campagna

Polvere per preparare da sè in pochi minuti la **Limonata Citrico-Magnesiaca**. La dose coll'istruzione L. 1.

Essenza e Pastiglie Camomilla. Specifico nelle *affezioni nervose, palpitazioni, insonnia, coliche e digestioni laboriose*, L. 1 50 e L. 1 20.

Goccie inglesi, fanno cessare all'istante il dolore dei denti e ne arrestano la carie, L. 1 20 la boccetta.

Mastice odontalgico col quale chiunque può turarsi i denti cariati, L. 1 20.

Tela d'arnica pei calli, durignoni ed infiammazioni ai piedi, cent. 80.

Taffetà all'Arnica per le ferite, cent. 50.

Farmacia CERRUTI, via Po, 20, Torino. [illegible]

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 6 luglio 1871, 15 gennaio 1873, 10 settembre 1875 e 23 novembre 1876.

PIAZZA S. CARLO 3957

SITUAZIONE delli 30 giugno 1879.

		DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali	L.	»	25,000,000 —
Conto Riserva	»	»	12,260,000 —
Conto Azionisti, 5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni	»	12,500,000 —	»
Cassa	»	788,445 03	»
Portafoglio	»	6,949,640 60	»
Conto Valori (Azioni, Obbligazioni e Valori industriali in proprietà)	»	15,122,810 37	»
Conto Valori in riporto	»	808,298 50	»
Conti correnti diversi	»	»	1,697,918 48
Corrispondenti diversi	»	6,189,205 80	6,496,391 [illegible]
Accettazioni ed effetti da pagare	»	»	[illegible] 66
Spese di primo impianto	»	100,000 —	»
Spese Generali	»	85,114 49	»
Conto interessi	»	»	55,671 05
Conto Dividendi 1878	»	»	3,437 50
Utili al 31 giugno 1879	»	»	345,867 80
TOTALE	L.	47,063,532 88	47,063,532 88

La Banca emette biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse: del 3 50 0|0 per quelli da 4 a 6 mesi — Del 4 0|0 per quelli da 7 a 12 mesi — del 4 50 0|0 per quelli da 13 mesi ed oltre.

Il Contabile
G. Anselmo.

Il Direttore Generale
A. Pariani.

Torino — Tip. Roux e Favale.